



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

05-06-07/04/2008

ARGOMENTI:

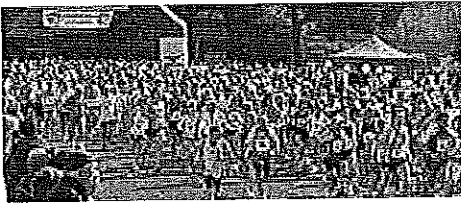
- Vivicittà 2008: la rassegna nazionale e locale (26 pagg.)
- Uisp su stampa nazionale: il Torneo per lavoratori immigrati del comitato di Brescia
- Un intervento della Melandri a Genova
- Olimpiadi 2008: contestazioni a Londra e Roma, 8 morti in Cina, la posizione della Francia, la storia della squadra olimpica tibetana, le opinioni del premio Nobel Desmond Tutu e del segretario generale di Reporters sans frontieres Robert Menard (7 pagg.)
- I funerali di Bagnaresi e la morte di un giovane calciatore (2 artt.)
- Sport e politica: intervista a Giancarlo Abete
- In Inghilterra la testimonianza di un calciatore corrotto
- Pistorius in Italia e la storia di Romina Armellini (2 artt.)
- Sport e solidarietà: il mondo del calcio per l'acqua in Africa e per la lotta ai tumori (2 artt.)

la Repubblica.it

SPORT

La manifestazione della Uisp in 40 città italiane e una ventina del mondo
Alla 25esima edizione della corsa hanno partecipato in tutto 70mila persone

Vivicittà, sportivi e appassionati tutti di corsa per salvare l'ambiente



La corsa podistica Vivicittà

ROMA - Atleti di livello, giovani, anziani e intere famiglie. Il popolo di vivicittà - la corsa podistica organizzata per il 25esimo anno dall'Uisp, Unione italiana sport per tutti - non ha età né limiti di bravura. Tutte le città che hanno aderito - quaranta in Italia e una ventina nel mondo - sono state coinvolte in un progetto che ha per slogan "Primo l'ambiente!" Il che si è tradotto in varie azioni: tutto il materiale cartaceo per la comunicazione dell'iniziativa è stato stampato su carta ecologica; i bicchieri e i sacchi gara erano in mater-Bi, materiale derivato dall'amido di mais. In tutte le città l'organizzazione è stata "a basso impatto ambientale": distribuita acqua di rete e non in bottiglia e organizzata la raccolta differenziata e mobilità sostenibile attraverso il potenziamento del servizio pubblico.

LE IMMAGINI

In 70mila hanno partecipato alla gara, tenuta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. La massima affluenza si è avuta alle prove di Bologna e Bari, con ventimila partecipanti. A Roma la corsa è partita alle 9.30 dal Circo Massimo. Dodici chilometri per la "competitiva" - due giri del percorso: partenza dal Circo Massimo, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, il Colosseo per poi ritornare al Circo Massimo - e 3 o 4 chilometri per quella "non competitiva". In questo caso l'arrivo è stato in via dei Cerchi.

A vincere la 25/a edizione della corsa, promossa dall'Uisp (Sport per tutti), è stato il keniano Philemon Kipleter Serem che ha gareggiato a **Palermo** (35'23"). La prima arrivata delle donne è risultata l'italiana Renata Rungger(41'36") che ha corso a **Bolzano**.

A **Roma**, nella gara maschile, il primo posto se l'è aggiudicato Liberato Pellecchia, con un tempo di 38'23". Alle sue spalle Lorenzo Cannata ha concluso la corsa in 38'54"; terzo Lorenzo Perrone, con 39'18". Per le donne, la prima posizione va a Janat Hanane, l'atleta marocchina ha totalizzato un tempo di 44'18".

A **Firenze** si è imposta l'azzurra Gloria Marconi. L'atleta fiorentina ha coperto la distanza di 21 km e 97 metri in 1h15'47". Alle sue spalle Veronica Vannucci, seconda in 1h18'34" e Laura Fiaschi in 1h23'32", terza. In campo maschile, primo posto per il keniano Julius Too del Team Sardelli, che ha concluso la sua fatica in 1h06'51". Sul podio anche Massimo

Mei, staccato di 4'33" e il francese Jerome Ensuque a 4'47".

Ad aggiudicarsi la vittoria a **Matera**, per il secondo anno consecutivo,   stato Donato Becce. L'atleta ha percorso i 12 chilometri del tracciato con il tempo di 38'19". Secondo classificato, con 38'26", Giuseppe Di Benedetto, terzo Domenico Labanca con 39'06". Sara Moretti, con il tempo di 46'05", si   imposta tra le donne, seguita da Francesca Lubelli con 48'30" e da Marianna Toscano con 51'30".

Le citt  pi  veloci sono state Palermo e Bolzano: Philemon Kipketer Serem, keniano, ha corso a Palermo ed ha vinto la XXV edizione di Vivicit , percorrendo 12km in un tempo di 35'23". In campo femminile la vittoria nella classifica complessiva   andata a Renate Rungger, italiana, che ha corso a Bolzano in 41'36". Nel capoluogo siciliano, oltre al vincitore, troviamo anche il secondo assoluto, Abdelhadi El Hachimi, marocchino in 35'35". A Bolzano, ottimo terzo posto nazionale in campo maschile per Fred Kosgei Chesondin, keniano, in 35'37". In campo femminile le piazze d'onore sono andate a Micaela Bonessi che in 41'54" ha vinto a Gorizia e Daniela Paterlini che ha vinto a Parma in 42'03".

Vivicit  quest'anno era dedicata anche all'amicizia con il popolo rumeno, rappresentato dall'ottima prova della venticinquenne Ana Nanu, che in 43'43" ha vinto la prova di **Bologna**. A Roma la manifestazione   stata aperta dallo striscione "Lo sport per tutti per l'integrazione e la tolleranza" con i colori della bandiera italiana e rumena e la doppia titolazione.

La manifestazione non finisce oggi: queste sono le gare che porteranno all'estero il messaggio di pace e solidariet : il 13 aprile a Bron, Sarajevo e Vieux-Cond ; il 20 a Bucarest; il 27 a Dakar, Prijedor e Zavidovici; il 30 a Sotenville e Saint-Ouen; il 25 maggio a Beirut; il 2 giugno a L'Avana.

CLASSIFICA FINALE UNICA COMPENSATA

DI VIVICITTA' 2008 km.12

(primi dieci uomini e donne):

UOMINI

1. SEREM PHILEMON KIPKETER ken	PALERMO	35.23
2. EL HACHIMI ABDELHADI mar	PALERMO	35.35
3. KOSGEI CHESONDIN FRED ken	BOLZANO	35.37
4. BRIGNONE VALERIO ita	ALESSANDRIA	35.48
5. ZAID AISSAN MAR mar	TARANTO	35.59
6. FLORIANI YOURY ita	PALERMO	36.12
7. EL MOUAZIZ HAMIA mar	RIMINI	36.17
8. HAMAD BIBI MAR mar	PALERMO	36.20
9. CHERUYIOT NGENY DAVID ken	BOLOGNA	36.33
10. SANNA ARMANDO ita	GENOVA	36.33

DONNE

1. RUNGGER RENATE ita	BOLZANO	41.36
-----------------------	---------	-------

2.	BONESSI MICAELA ita	GORIZIA	41.54	
3.	PATERLINI DANIELA ita	PARMA	42.03	
4.	GHIZLANE ASMAE mar	RIMINI	42.04	
5.	GIORDANO LAURA ita	RIMINI	42.08	
6.	FONTANESI MARIA VITTORIA ita	CAVRIAGO(RE)	42.16	
7.	BUSSO IVANA ita	PALERMO	42.31	
8.	SALVINI VITTORIA ita	BRESCIA	42.37	
9.	BENEDETTI STEFANIA ita	CREMONA	42.37	
10.	LA BARBERA BARBARA ita	PALERMO	42.51	

(6 aprile 2008)

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

SPORT

10.1807/04/2008

In 70 mila per "Vivicittà": vince il keniano Kipketer Serem

Gara disputata in 40 città italiane. Vittorie a Palermo, e in campo femminile a Bolzano, con l'italiana Renate Rungger. Vivicittà prosegue il suo percorso all'estero: prossima tappa il 13 aprile a Bron, Sarajevo e Vieux-Condè

Roma - Philemon Kipketer Serem, keniano, ha corso a Palermo e ha vinto la XXV edizione di Vivicittà: 12 chilometri in 35 minuti e 23 secondi". In campo femminile la vittoria nella classifica unica compensata è andata a Renate Rungger, italiana, che ha corso a Bolzano in 41 minuti e 36 secondi. Alla corsa organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e dedicata all'ambiente hanno partecipato complessivamente 70.000 atleti distribuiti in 40 città italiane. Vivicittà si è svolta anche in Congo, Sierra Leone e altre città del mondo.

Le città più veloci sono state Palermo e Bolzano. Nel capoluogo siciliano, oltre al vincitore troviamo anche il secondo assoluto, Abdelhadi El Hachimi, marocchino in 35 minuti e 35 secondi e altri due atleti tra i primi dieci nella classifica unica compensata.

A Bolzano, oltre alla vincitrice, ottimo terzo posto nazionale in campo maschile per Fred Kosgei Chesondin, keniano, in 35 minuti e 37 secondi. In campo femminile le piazze d'onore sono andate a Micaela Bonessi che in 41 minuti e 54 secondi ha vinto a Gorizia e Daniela Paterlini che ha vinto a Parma in 42 minuti e 3 secondi. Vivicittà quest'anno era dedicata anche all'amicizia con il popolo romeno, rappresentato dall'ottima prova della venticinquenne Ana Nanu, che in 43 minuti e 43 secondi ha vinto la prova di Bologna.

Vivicittà di Roma è stato aperto dallo striscione "Lo sport per tutti per l'integrazione e la tolleranza" con i colori della bandiera italiana e romena e la doppia titolazione. La massima affluenza si è avuta alle prove di Bologna e Bari, con ventimila partecipanti complessivi tra prova competitiva e non competitiva.

"Primo l'ambiente!" è stato lo slogan di quest'anno: la corsa più grande del mondo, come è stata definita, ha avuto una forte caratterizzazione ambientale che si è tradotta in varie azioni concrete: tutto il materiale cartaceo per la comunicazione dell'iniziativa è stato stampato su carta ecologica; i bicchieri e i sacchi gara erano in mater-Bi, materiale derivato dall'amido di mais. In tutte le città sono state messe in atto modalità organizzative "a basso impatto ambientale": acqua di rete e non più in bottiglia, raccolta differenziata e mobilità sostenibile attraverso il potenziamento del servizio pubblico.

Vivicittà non finisce oggi: queste sono le gare che porteranno all'estero il messaggio di pace e solidarietà: il 13 aprile a Bron, Sarajevo e Vieux-Condè; il 20 aprile a Bucarest; il 27 aprile a Dakar, Prijedor e Zavidovici; il 30 aprile a Sotenville e Saint-Ouen; il 25 maggio a Beirut; il 2 giugno a L'Avana. Vivicittà, come è ormai tradizione, si corre anche all'interno di carceri e istituti minorili. Queste le prossime date: 12 aprile, "Istituto penitenziario Ranza" di Siena; 19 aprile, "Carcere minorile di Quartucciu" di Cagliari; 20 aprile, "Istituto Penitenziario Minorile Beccaria" Milano "Casa di reclusione" di Opera (MI), Carcere Gozzini-Sollicciano Firenze; 27 aprile, "Seconda casa di reclusione di Milano carcere di Bollate" Bollate (MI); 29 aprile, "Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento delle tossicodipendenze/alcolodipendenze (Icatt)" di Eboli. A maggio: Ferrara e Casa circondariale "Le Sughere" di Livorno.

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

Il via alla corsa alle 9.30

«Vivicittà» nel segno dell'ambiente Partenza e arrivo al Circo Massimo

Stamattina alle 9.30, con la diretta curata del GR1 Rai, verrà dato il via a Roma (partenza ed arrivo al Circo Massimo) e poi in 40 città italiane e 20 mondiali alla venticinquesima edizione di Vivicittà, manifestazione podistica nata in nome della natura, della pace e dell'amicizia tra i popoli, che quest'anno ha sposato lo slogan «Primo l'ambiente!». Tanti gli atleti di nome che si misureranno in giro per il pianeta sui 12 chilometri del percorso e che verranno successivamente classificati compensando i tempi. Tra i favoriti i marocchini Bibi, Lyazali e El Hachimi, i keniani Serem Kipketer e Chesondin Kosgei, il burundiano Nshimirimana e i nostri Leone e Andriani. Anche quest'anno si proverà a mettere in campo un evento il più possibile ad impatto ambientale zero: tra le molte novità, verranno bandite le inquinanti bottigliette di plastica, mentre i bicchieri (in cui verrà offerta l'acqua) e le sporte per il pacco gara saranno in materiale biodegradabile derivato dall'amido di mais. (S. To.)

CORRIERE SERA (ROMA) 6/04/08
40 CITTÀ

«Vivicittà» per l'integrazione

È patrocinata dall'ambasciata di Romania e dedicata all'integrazione della comunità romena in Italia la XXV edizione della «Vivicittà», la grande corsa promossa ogni anno dall'Uisp intorno a temi come l'ambiente, l'amicizia e la solidarietà. Domenica 6 aprile la diretta del Giornale radio di Radio 1 darà il via alle 10,30 ai concorrenti in 40 città italiane. La corsa di Roma è gemellata con quella di Bucarest che si terrà il 20 aprile. L'ambasciata invita tutti i cittadini delle comunità romene presenti in Italia a partecipare alla «Vivicittà 2008» (12 km quella competitiva, 4 km l'altra). A Roma ci sarà un premio speciale per i primi tre romeni arrivati (maschi e femmine). Vivicittà non è solo l'Italia: anche in 20 città all'estero si correrà in varie date durante tutto il mese di aprile.

METROPOLI di REPUBBLICA
6/04/08

ATLETICA/2

Il 25° Vivicittà Vince la Rungger

(m.m.) Sono stati 70.000 (in 40 città) i partecipanti al 25° Vivicittà. Classifica compensata (km 12). Uomini: 1. P. Kipketer (Ken)/Pa 35'23"; 2. El Hachimi (Mar)/Pa 35'35"; 3. F. Kosgei (Ken)/Bz 35'37"; 4. Brignone/Al 35'48". Donne: 1. Rungger/Bz 41'36"; 2. Bonessi/Go 41'54"; 3. Paterlini/Pr 42'03". ABERLINO (d.m.) Così la mezza di Berlino. Uomini: 1. Mussyoki (Ken) 1h00'00"; 2. Wondimu (Eti) 1h00'01"; 3. Keitany (Ken) 1h00'10"; 4. Todoo (Ken) 1h00'12"; 5. Maregu (Ken) 1h00'48". Donne: 1. Arusei (Ken) 1h08'32"; 2. Wangui (Ken) 1h09'51"; 3. Andersson (Sve) 1h11'24".

GAZZETTA SPORT
7/04/08

Una gara particolare Vivicittà festeggia 25 anni di corse

ROMA — 40 città italiane e 20 europee, il via in contemporanea alle 10.30, come sempre via RadioRai. Si corre Vivicittà, la manifestazione podistica, che oggi celebra i 25 anni. Una gara che ha segnato la storia del correre nelle città.

REPUBBLICA
06/04/08

Vivicittà

● Una corsa per 70 mila
Un grande successo, con 70 mila atleti che hanno preso in 40 città italiane. Sono i numeri della 25ª edizione di Vivicittà, manifestazione podistica promossa dall'Uisp, che ha visto la vittoria del keniano Kipketer Serem, che ha corso a Palermo in 35'23".

UNITA
7/04/08

Circo Massimo In duemila al Vivicittà Vincono Pellecchia e la Janat

Settantamila atleti, distribuiti in 40 città italiane, hanno partecipato ieri alla 25esima edizione del «Vivicittà». A Roma, dove partenza ed arrivo erano situati al Circo Massimo, hanno corso in 2.000. Tra gli uomini, con il tempodi 38'23 si è imposto Liberato Pellecchia dell'Aeronautica militare, mentre la marocchina Hanane Janat dell'Acsi Campidoglio (44'18) ha dominato la gara femminile.

CORRIERE SERA
(ROMA)
07/04/08

ATLETICA

Pellecchia e Janat vincono il Vivicittà

(m.bon.) Più di 1.200 partecipanti «ufficiali», molti altri «In Incognito» e tanti immigrati. Il 25ª Vivicittà di Roma è stato un vero spettacolo di folla e integrazione con una grande partecipazione della comunità rumena e quasi una trentina di podisti dell'Ecuador. La 12 km è stata vinta in campo maschile da Liberato Pellecchia dell'Aeronautica Militare (38'23) che ha preceduto il compagno di società Lorenzo Cannata (38'54) e Lorenzo Perrone delle Flamme Gialle (39'18). Tra le donne successo per la marocchina Hanane Janat dell'Acsi Campidoglio (44'18) che ha preceduto Sara Orsi (45'24) e l'altra nordafricana Touria Samirli (45'41).

GAZZETTA SPORT
(ROMA)
07/04/08

Circo Massimo casa di Vivicità

Domani la classica E oggi a Ostia l'Olimpiade baby di Giuliana Salce

GIORGIO LO GIUDICE

ROMA ● Dai bambini ai grandi, dai 50 metri ai 12 chilometri. Una staffetta ideale unisce la Roma atletica. Oggi ad Ostia Antica va in scena la «Prima Olimpiade dell'Allegria», domani ecco «Vivicità» con le sue motivazioni, il suo impegno nei confronti della metropoli alla ricerca infinita del giusto equilibrio tra le necessità della vita frenetica di ogni giorno ed il rispetto dell'ambiente.

Vivicità Ci si iscrive anche domani mattina, sul posto, ovvero al Circo Massimo, dove sono posizionati partenza (ore 9,30) ed arrivo: «L'obiettivo è semplice — dice il presidente dell'Uisp Roma Novelli — il nostro è uno sport per tutti, giusto che tutti, se decidono in extremis di esserci, non importa se per passeggiare o correre la competitiva, abbiano possibilità di farlo. Siamo costretti ad anticipare di un'ora la partenza per motivi di ordine pubblico, quindi è un aiuto per chi non ha avuto il tempo di iscriversi. L'obiettivo? Non solo ambiente ma anche solidarietà, come dimostrano le due comunità che hanno aderito: quella dell'Ecuador e quella romena». A Latina, si parte un'ora dopo, alle 10.30 dal Parco Comunale.

Olimpiade Tutto con la massima serietà, è giusto che i bambini apprezzino da subito certi valori, ma con il sorriso sulle labbra, provando a vincere uniti sempre nello stesso ideale. Così è nata l'iniziativa che vedrà oggi le due elementari di Ostia Antica, l'Aldobrandini e la Filippo Marini, alle prese con un programma divertente e singolare con l'ex campionessa mondiale di marcia Giuliana Salce impegnata in prima persona nell'organizzazione: «Vogliamo dare ai bambini una idea di che cosa significhi praticare sport senza lo stress della vittoria ad ogni costo, perciò parlia-

mo di sorriso e poco di vincitori». Il programma? Atletica e pattinaggio. Nella prima disciplina ci sono i 50 metri per prime e seconde elementari (massimo 30 bambini a scuola); poi la campestre, 200 metri (1a e 2a), 400 (terze), 500 (quarte e quinte). Quindi staffetta 6x1000 con frazionisti che secondo l'età corrono 50, 100, 150, 200, 200 e 300 metri. Le gare si disputano nei giardini pubblici al Parco dei Ravennati. La fiaccola olimpica traverserà Ostia Antica fino al luogo delle gare. Il pattinaggio si limita ad una esibizione, vince chi prende il miglior punteggio.

CIRCO MASSIMO

Col Vivicità tutti di corsa

Il via verrà dato alle 10,30 dai microfoni del GR1, come da tradizione. Sì, il Vivicità, manifestazione podistica con circuiti compensati organizzata dall'Uisp, è giunta alla sua XXV edizione e da sempre è la voce pubblica della radio che dà l'inizio alla gara in contemporanea oggi in 40 città italiane. Si tratta di una manifestazione che unisce, oltre all'innegabile valore tecnico (nella sua storia moltissimi sono i nomi di campioni che vi hanno aderito nel passato), anche qualche obiettivo di ordine sociale. Come sempre la distanza è doppia: 3 o 4 km per la non gara non competitiva e 12 per quella competitiva. Partenza dal Circo Massimo, poi si passa per via Petroselli, via Teatro Marcello, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, Colosseo, via di San Gregorio, via dei Cerchi e arrivo a Circo Massimo.


[MCap]

GAZZETTA DELLO SPORT

(ROMA)

05/04/08

IL GIORNALE (ROMA)
06/04/08

 **Domani si corre Vivicità** iscrizioni arrivano a quota mille
podismo

HA RAGGIUNTO quasi il migliaio il numero di iscrizioni alla 25^a edizione di Vivicità. La manifestazione organizzata dall'Uisp e patrocinata dal Secolo Xix e Radio 19, si compone di due eventi: la gara competitiva di 12 chilometri (le iscrizioni si chiudono oggi pomeriggio alle 16) alla quale possono partecipare uomini e donne che abbiano già compiuto 16 anni e che siano in possesso di tessera Uisp, Fidal, di un'altra Federazione o di un altro Ente di promozione sportiva e i non tesserati che presentino un certificato di idoneità medica, e la passeggiata non competitiva di 4 chilometri (è possibile iscriversi fino a domattina alle 9.30, direttamente a Villa Gentile). Il costo dell'iscrizione è di 8 euro (più altri 8 di cauzione chip) per la prova competitiva e di 7 euro per la passeggiata.

Il ritrovo è fissato per domattina, alle 9.30 al campo scuola Villa Gentile di Genova Quarto, la partenza verrà data un'ora dopo.

A tutti i partecipanti verrà consegnato il pacco gara contenente la t-shirt ufficiale ricordo, il pettorale, gadget fino ad esaurimento scorte e il chip che dovranno utilizzare gli atleti agonisti. Protagonista di questa edizione di Vivicità è l'ambiente. Tutto il materiale cartaceo per la comunicazione dell'iniziativa è stampato su carta ecologica certificata Iso, i pettorali sono realizzati in Tyvek cartotecnico, un particolare materiale riciclabile. Stessa cosa per il nastro stradale. Le stoviglie usa e getta dei punti di ristoro non saranno di plastica, ma di un materiale biodegradabile originato dall'amido di mais. Anche l'acqua che sarà distribuita lungo il percorso sarà offerta in bicchieri dello stesso materiale.

Per informazioni e contatti, telefonare allo 010-247.14.63, oppure genova@uisp.it, oppure www.uisp.genova.it

R. S.

05/04/2008

L'evento

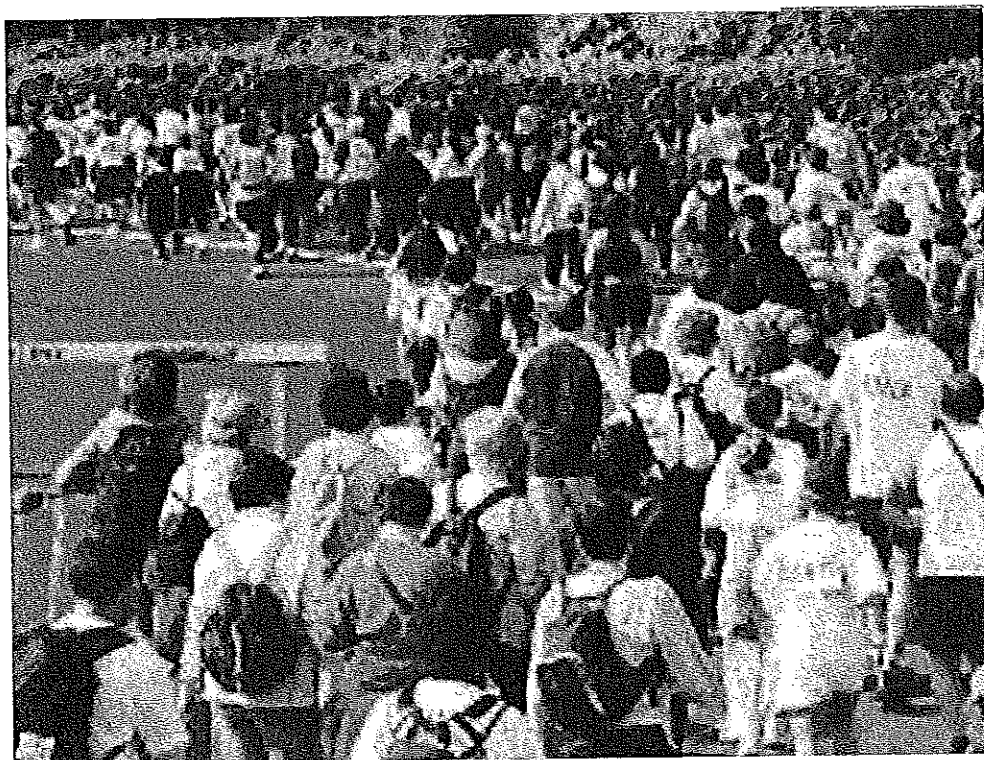
Millecinquecento di corsa per le vie di Genova con atleti di ogni età

Vivicittà, lo sport per tutti in gara da sei mesi a 85 anni

E' STATA, come ampiamente previsto, una grande festa dello sport. Il primo quarto di secolo di Vivicittà è stato celebrato ieri mattina alle 10,30, con il via dato dai microfoni del GR1 a tutte le città italiane e del mondo collegate all'evento. A rispondere all'invito dell'Uisp genovese sono stati al campo di villa Gentile in millecinquecento: un terzo ha preso parte alla 12 chilometri per agonisti e amatori e un migliaio ha scelto la camminata di 4 chilometri per le strade di Sturla. Stesso entusiasmo, stessa voglia per tutti di vivere una mattina nel nome dello sport e dell'ambiente, a cui l'edizione 2008 di Vivicittà è stata dedicata. Eccellente, come sempre, il riscontro del cronometro che ha premiato Armando

Sanna, della Cover Mapei che per concludere i 12 ondulatissimi chilometri della prova genovese ha impiegato 36 minuti e 38 secondi. Ma in quanto a impegno nessuno si è risparmiato, dai volontari dell'Uisp e dai vigili urbani, che hanno presidiato tutto il percorso cercando di contenere nel miglior modo possibile le intemperanze degli automobilisti in attesa del passaggio della corsa, agli organizzatori che a Villa Gentile hanno allestito una cittadella dello sport, smontata in poche ore nel pomeriggio, fino ovviamente agli atleti in gara, dalla più giovane di soli sei mesi (Valeria Navone) al più anziano, Liberto Maggi, del Genoa Atletica, classe di ferro 1923.

(mas.m.)



VENTICINQUESIMA EDIZIONE

Vivicittà, un successo

Armando Sanna della Co-ver Mapei, uno dei grandi nomi della corsa su strada ligure, è il vincitore della 25ª edizione di "Vivicittà", che ha radunato 1.500 atleti alla partenza, suddivisi fra prova agonistica di 12 e non competitiva di 4, sul classico percorso da Villa Gentile verso il centro cittadino e ritorno

nell'impianto sturlese da Corso Italia. Il mezzofondista di S.Olcese, 26 anni, ha chiuso in 36'38" staccando sul ritmo il marocchino Khalid Ghalab (Runners 06) e lo spagnolo di Bilbao Unai Castrillejo (Città di Genova). Più indietro concludevano nell'ordine, Luca Campanella (Cus Ge) e Andrea Giorgianni (Delta Spedizioni). In campo fem-

minile vinceva Viviana Rüdasso (Città di Genova), in poco più di 44 minuti, con un superbo assolo, precedendo la sorprendente torinese Grazia Cammalleri (Tranese) e Elena Riva (Città di Genova), letteralmente abbonata al podio della manifestazione organizzata dall'Uisp genovese. Quarta e quinta concludevano Luisa Pareto (Cus Ge) e

Valeria Venzano (Città di Genova). La classifica dei gruppi più numerosi vedeva primeggiare Maratoneti Genovesi, seguiti da Genoa Atletica e Città di Genova, mentre quella con il maggior numero di piazzati premiava Città di Genova, seguito da Delta Spedizioni e Freccie Ze-na.

[d. m.]



Cane "in gara"

Tantissimi i partecipanti alla prova non competitiva di 4 chilometri. Tanti anche gli animali "in gara"



Mamma con bimbo in passeggino



La partenza di Vivicittà

[FOTOSERVIZIO LUCIANO ZEGGIO]

Vivicittà incorona

Sanna e Rudasso

ALLA 25ª VIVICITTÀ hanno partecipato in 1.500, suddivisi fra la prova agonistica di 12 chilometri e la non competitiva di 4, organizzata dall'Ulisp genovese con il patrocinio del Secolo XIX e di Radio 19. La partenza da Villa Gentile è stata data in contemporanea con altre 60 città.

«Dopo tanti piazzamenti, dopo avere ceduto il primo posto di un soffio due anni fa avevo in testa solamente di vincere - commenta Armando Sanna, 26 anni, di Sant'Olcese - e allora ho spinto forte fin dall'inizio». Dopo una carriera nel Cs Città di Genova, adesso è passato al team piemontese della Cover Verbania, dove è allenato da Severino Bernardini insieme con atleti del calibro del campione europeo di cross Sergey Lebid (Ucraina). In piazza Tommaseo, Sanna era già solo al comando: «Dopo essere transitato al quinto chilometro in 14'55" ho capito che né il marocchino Ghallab né lo spagnolo Castrillejo avrebbero retto il ritmo. Ma ho insistito, non volevo sorprese al traguardo». Da lì in poi, per l'operato di un oleificio della Valpolcevera, solo una galoppata trionfale per nulla condizionata dal vento contrario di corso Italia, né dal tasso di umidità della giornata.

L'ultimo rettilineo è stato un'apassione con l'indice alzato al cielo: «Non

volevo dedicare a nessuno la vittoria, è stato un gesto liberatorio perché da troppo tempo desideravo il primo posto a Vivicittà». Alle sue spalle, con ritardo di circa due minuti, il giovane marocchino Khalid Ghallab della Runners 06, il basco del Città di Genova Unai Castrillejo («stroppe automobili in piazza Sturla») e poi la rivelazione della giornata, Luca Campanella del Cus Genova, che ha sfiorato il podio. Lo studente di psicologia di Struppa ha fatto un grande salto di qualità.

In campo femminile, assolo di Viviana Rudasso del Città di Genova. Per la trentenne di Voltri la vittoria è stata una specie di resurrezione: «Mi sono iscritta all'ultimo momento. Non venivo da un momento facile. Certo, non sono pienamente soddisfatta del tempo finale (circa 44 minuti) ma sarebbe stato pretendere troppo. La gara è un incentivo a gareggiare su strada».

Alle sue spalle la torinese Maria Grazia Cammalleri della Tranese Torino e Elena Riva (Città di Genova), un mito del podismo cittadino («Sono in ripresa quindi il piazzamento mi soddisfa»).

Un record poi quello di Claudio Vassallo, 57 anni, presidente del Maratona Genovesi («Con questa sono alla gara numero 865 dal 2000»). La più giovane al via è stata Valeria Navone,

nata il 4 ottobre dell'anno scorso. Il veterano è stato Liberto Maggi, 64 anni.

Spettacolo garantito nella non competitiva di quattro chilometri che ha toccato la creuze di Sturla, Vernazzola e con giro di boa a Boccadassa. Una passeggiata a cui hanno partecipato tante famiglie con bambini.

Tanti gli iscritti all'associazione "Croce di vie", che propaga la nordic walking, disciplina che consiste in una camminata con appositi bastoncini: «È un'attività meno traumatica del podismo - spiega Rossana Ottone - che si può praticare anche in ambiente urbano».

Di grande valore la partecipazione degli staffettisti della "World Harmony Run", che hanno corso con una fiaccola in mano sul percorso breve: «La staffetta, partita da Roma lo scorso marzo, vuole lanciare nel mondo un messaggio di pace - ha spiegato Giovanni Amantea, 35 anni - come quello del maestro indiano di buddismo Sri Chinmoy. Mal come in questo momento, con i tragici fatti del Tibet, si senta l'esigenza di una parola di pace. Bene, la staffetta si concluderà proprio a Genova il 24 aprile».

Sul Secolo XIX di domani saranno pubblicate le classifiche e le fotografie della "non competitiva".

R.S.

OGGI

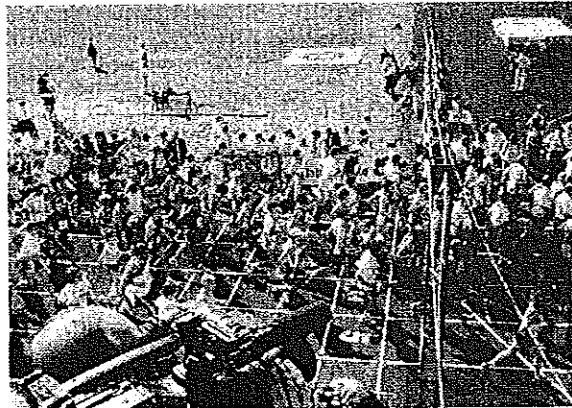
Vivicittà: 1500 podisti nel "cuore" di Genova

A Sanna e Riva i favori del pronostico

Conta vincere, ma ancor più partecipare. Questo il messaggio che coinvolge gli iscritti di Vivicittà, la corsa di 12 km. organizzata dall'Uisp, che si disputa oggi, in contemporanea, in molte città sparse per il mondo.

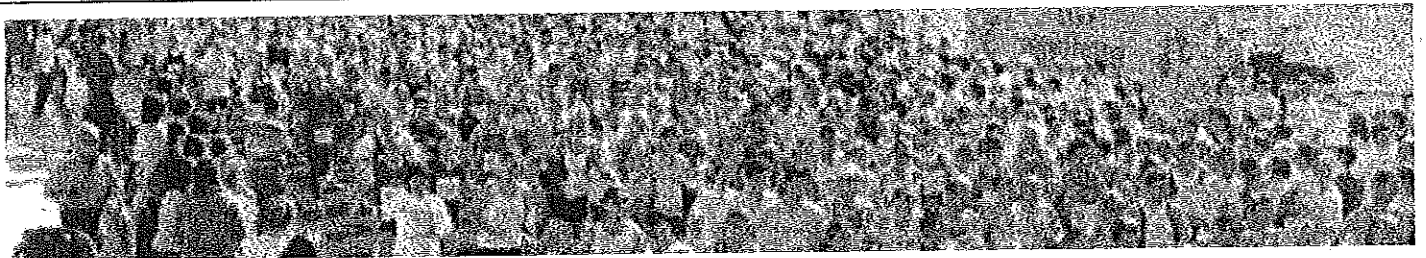
La gara genovese partirà e si chiuderà a Villa Gentile, dopo aver toccato alcuni angoli tra i più suggestivi del centro cittadino. Secondo tradizione e in ossequio allo spirito voluto dall'ente di promozione, accomunerà podisti ambiziosi e quotati a cittadini di ogni età e status sociale. E chi non se la sentirà di coprire per intero la distanza, potrà ripiegare sulla competitiva di 4 km., pur sempre probante e simpatica.

I favori del pronostico in campo maschile vanno ad Armando Sanna e, in seconda fila, ad Andrea Giorgianni e Unai Castrillejo, mentre in campo femminile la pluridecorata Elena Riva insegue il sesto trionfo in questa manifestazione sempre più prestigiosa, che attirerà lungo il percorso migliaia di genovesi incuriositi.



Villa Gentile si prepara ad un'altra invasione





Vivicittà, l'ambiente va di corsa

Prima gli agonisti, poi gli amatori: la festa scatta a Villa Gentile

MASSIMO MINELLA

LA PARTENZA sarà questa mattina alle 10,30. Una corsa a perdifiato per seicento agonisti, una festa fra i carruggi di Sturla per millecinquecento. Così è, ogni anno, Vivicittà. Ecosì sarà anche oggi dove a vincere, come recita lo slogan dell'edizione 2008, la venticinquesima, sarà soprattutto l'ambiente. Il via arriverà come sempre in diretta dal Gr1 e Genova sarà unita nello sport e nei valori che questo rappresenta con altre 39 città italiane e con 18 sparse per il mondo, da Kinshasa e Bucarest. Ma il 2008 verrà ricordato anche per il gemellaggio con la World Harmony Run, la staffetta per l'amicizia tra i po-

poli che attraversa 70 nazioni. Questo, anno dopo anno, è diventato l'happening di Vivicittà, governato ormai con sapienza, ma con l'entusiasmo della prima volta, dall'Uisp che ha fatto dell'evento la corsa più grande del mondo.

Sarà una corsa "a banda larga" con le strade di tutta Italia collegate tra di loro e alla fine arriverà la classifica unica compensata per tutti quelli che copriranno la distanza canonica dei 12 chilometri. Quest'anno torna il logo delle primissime edizioni, una scarpa da podista in primo piano. Scelta giusta che accomuna agonisti, amatori e camminatori di ogni età. Ma questa volta la scarpa avrà una particolarità perché sembra realizzata con erba e terra. Perché protagonista, si diceva, sarà

l'ambiente. Il progetto, infatti, vuole sostenere la costruzione di una cultura della sostenibilità anche tra le manifestazioni sportive, prendendole in considerazione anche da un punto di vista dei possibili impatti ambientali che la loro organizzazione comporta. Per questo ci sarà il rigoroso uso di materiali riciclati e riciclabili e dell'acqua di rete, la raccolta differenziata dei rifiuti, la riduzione della mobilità indotta con auto al segui-

to: piccoli gesti di cui Vivicittà si appropria e che vuole condividere con tutti i partecipanti.

Quanto alla gara, distanze classiche. Agonisti e amatori si confronteranno sui dodici chilometri, i primi agevolmente sotto i quaranta minuti, tantissimi altri a veleggiare attorno all'ora, vero spartiacque fra chi ha (o meno) velleità podistiche. La novità è il chip alla caviglia che permetterà di disporre del tempo realmente corso dal passaggio sul traguardo fino all'arrivo.

Sul percorso, 200 volontari che sorveglieranno i punti critici della corsa a fianco dei vigili urbani. Si parte da Villa Gentile per poi attraversare i quartieri di Albaro, Brignole, quindi Via San Vincenzo e Via XX Settembre per poi scendere verso Corso Italia e quindi allungare su Corso Italia per rientrare a Villa Gentile.

L'appuntamento è fissato per le 9 al campo di Villa Gentile, a Sturla. La prima partenza, per la gara agonistica, sarà alle 10.30. A seguire, pochi minuti più tardi, scatteranno gli amatori della passeggiata non competitiva di 4 km (più di 1500 lo scorso anno), che attraverseranno le caratteristiche "creuze" di Vernazzola e Boccadasse. Intere famiglie, anziani e bambini, si ritroveranno ancora una volta insieme alla riscoperta di uno dei borghi più pittoreschi della città, guidati, quest'anno, altra novità, dagli atleti e dagli istruttori di Nordic Walking dell'associazione Croce di Vie. Per iscriversi c'è tempo fino alle 9,30 di questa mattina.

Previsti quasi 2000 partecipanti. Le iscrizioni si chiudono solo alle ore 9.30

La guida



IN GARA

Tra i genovesi iscritti attese le prove di Andrea Giorgianni, Armando Sanna, Ernesto Rampa e Unai Castrillejo



IRISTORI

Quelli volanti con acqua, zucchero e frutta saranno allestiti in Via Cadorna, e in Corso Italia (altezza di via Piave)



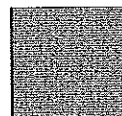
I SERVIZI

Spogliatoi e docce sono disponibili a Villa Gentile, mentre l'assistenza medica è garantita durante e a fine gara



CITTA' DELLA SPEZIA

www.cittadellaspezia.com



Home

Muretto

Turismo

Spazio immobiliare

Spazio aziende

CDS NEWS

CRONACA

POLITICA

AMMINISTRATIVE 2007

CULTURA E SPETTACOLO

BUONGIORNO INTERNET

SPORT

LAVORO

OFFERTE IMMOBILIARI

NOTIZIE IMMOBILIARI

COMPRO E VENDO



SPEZIA SPORT

SPORT

AC SPEZIA 1906

ASD FO.CE.VARA

SARZANESE

BASKET FEMMINILE A1

BASKET MASCHILE C1

PALLAVOLO SPEZIA

ATLETICA

PALIO DEL GOLFO

email.it

email.it DEM

RUBRICHE

SU DUE PIEDI

IL CALCIO E' POESIA

AP & DAUN

IL CIELO SOPRA LA SPEZIA

IN CITTA'

CINEMA

FARMACIE DI TURNO

MEDICI DI TURNO

CINQUETERRE WEB



TERRITORIO

cronaca - politica

Mille matti di corsa sotto la pioggia per Vivicit  2008

Tre spezzini e una spezzina ai primi posti nelle classifiche

A dimostrazione che correre   una delle passioni pi  "umane" i mille podisti iscritti alla venticinquesima edizione di Vivicit  - valida per il 17° Trofeo Carispe - hanno corso come mille...matti questa mattina sotto una pioggia incessante che praticamente non ha dato tregua per tutto il tragitto cittadino della marcia. Oltre ottocento gli iscritti alla passeggiata non competitiva, centonove gli agonisti uomini, dieci le donne, con ben tre spezzini sul podio maschile e una spezzina al primo posto tra le donne: Fausto Dotti (spezzino "adottato" dall'Arco Favaro) davvero di un altro pianeta per il panorama dei runners locali ha chiuso con un ottimo 39' e 14", per lui il quarto successo a Vivicit . Alle sue spalle il diciassettenne Giancarlo Patierno dell'Atletica Spezia Carispe con 42' e 34", seguito da Riccardo Balossino, sempre dell'Arco Favaro, alla sua migliore prestazione alla Vivicit  spezzina con 42' e 46". Quarto una vecchia conoscenza come Paolo Cusinato della Delta Spedizioni Genova e quinto il lucchese Enrico Piastra del Gs Alpi Apuane. Tra le donne emozionante l'arrivo di Rachele Angella (che corre per la Cover Mapei Verbania) e Maria Luisa Spadoni dell'Atletica Castello (entrambe a 48' e 46") che si sono tenute per mano tra gli applausi degli spettatori al traguardo. Il maltempo - peccato - ha tenuto lontano la parte pi  colorata e colorita della manifestazione, ovvero i gruppi di bambini e le scuole da sempre in prima fila a Vivicit , ma per i "temerari" che hanno sfidato gli scrosci d'acqua - vista anche la temperatura abbastanza mite - alla fine il divertimento   stato assicurato. Al terzo posto Sara Nucera del Trionfo Ligure staccata di un minuto, ancora spezzine al quarto e quinto posto, rispettivamente Sabrina Leonardi dell'Atletica Spezia Carispe e Sara Pasquali dell'Arco Favaro.

Nella classifica per i gruppi pi  numerosi, torna al successo la Scuola Elementare 2 Giugno (che si aggiudica anche il buono di 200 euro offerto dalla Uisp per acquisto di attrezzature sportive per il gruppo scolastico pi  numeroso) con oltre 200 iscritti; piazza d'onore per C'eraunavolta Anziani in Movimento Uisp, al terzo posto l'Arco Beverini; a seguire il GS Panigaglia, la Scuola Elementare della Pianta, la Scuole Elementare di Via Napoli, l'Arco Favaro, l'As Golfo dei Poeti, il GS Montestella di Milano (presente un pullman di atleti) e il GS Freccia Azzurra.

Al termine della gara, svolta comunque senza problemi grazie soprattutto all'apporto della Polizia Municipale, del Settore Mobilit  e dei 50 volontari della Uisp impiegati sul percorso, le consuete premiazioni, "trasferite" all'interno del Centro Allende messo sul momento a disposizione grazie all'interessamento dell'Assessore allo Sport Maurizio Graziano. Un'ottima mossa, considerato che quest'anno la Uisp aveva per la prima volta allestito degli spogliatoi da campo, che alla fine erano delle...piscine. Lo speaker Antonino De Maio ha infine premiato i primi 10 gruppi pi  numerosi, i primi 10 assoluti maschili e le prime 5 assolute femminili, alla presenza del Sindaco della Spezia Massimo Federici, dei suoi assessori Maurizio Graziano, Laura Ruocco e Paolo Manfredini (c'era anche un assessore provinciale, Elio Cambi, che da vero sportivo si   cimentato sotto la pioggia), del Responsabile Relazioni Esterne della Carispe Fabrizio Buia e del Responsabile di Gara Giudice Fidal Mauro De Lazzeri. La manifestazione quest'anno aveva come partner istituzionali, oltre alla Provincia e al Comune della Spezia, Carispe, Acam, Atc, Parco 5 Terre, Consulta Disabili, Jonas, Radio CB Marconi; come partner tecnico Articoli Sportivi di Arcola; come sponsor il Centro Commerciale Il Faro, il Centro Kennedy, Coop Liguria, Ipercoop, Conad City, Casa dello Sport. Moltissimi sono stati anche coloro che hanno offerto premi di rappresentanza (Comune S.Stefano, Parco Montemarcello, Comune Sarzana, Agenzia Viaggi Arianna, Cna, Camera di Commercio, Cgil, Arco Canaletto, Arco Favaro, Arco Beverini, Arco Valdellora, Edizioni Giacch , La Fondiaria, San Paolo, Marbel Impianti, Snack Bar, Tipografia Grafidea, Unicredit, Unipol, Pasticceria Prestige), quelli che hanno offerto il ristoro finale per i partecipanti (Pasticcerie Bezzi, La Fiorentina, Rossi, La Pera, Corbani e Silvano, Panificio Belgrado & Conte e Ars Food di Varese Ligure che ha offerto 1000 yogurth biologici) e il Fiorista Simoncini che ha donato un mazzo di fiori per la vincitrice.

Nella sezione 'sport' l'umida ma efficace fotogallery di Giovanni Bocca, di seguito invece le classifiche maschili e femminile complete dei tempi VIVICITTA' 2008

CLASSIFICA MASCHILE

ATLETICA. A Palermo si è disputata l'edizione numero 25 con 2.500 corridori alla partenza. L'africano conquista il primo posto tra le 40 sedi nazionali ed estere. Secondo El Hachim

Vivicittà, vince Serem Il keniano re assoluto

PALERMO. (rm) La vittoria assoluta tra le 40 sedi nazionali e 19 estere di Vivicittà torna a Palermo. Grazie al successo del keniano Philemon Kipketer Serem, primo sul traguardo di piazza Verdi con il tempo di 35'23", la Uisp palermitana ridiventa regina della manifestazione podistica internazionale che quest'anno ha festeggiato l'edizione numero 25.

Sulle strade del capoluogo siciliano il successo nella classifica compensata mancava dal 1992, anno in cui, come ieri, Palermo si è aggiudicata le prime due posizioni assolute. Allora sono stati i siciliani Francesco Bennici di Mazzarino e Massimo Vincenzo Modica di Mistretta a centrare la doppietta. Quest'anno l'accoppiata vincente è stata conquistata dagli atleti africani Serem e Abdelhadi El Hachimi. «È stata una buona gara - ha detto il vincitore - e nonostante il vento ho controllato senza troppi problemi la prova. Ho fatto il mio ritmo e tutto è andato bene e sono contentissimo per avere vinto e centrato anche il successo assoluto nella classifica generale. Nessuna difficoltà a gestire il vantaggio ed a correre da solo per quasi due giri anche se qualche problema mi è stato creato dai doppiati».

Ma il trionfo palermitano non si ferma qui. Altri due atleti che hanno corso sul circuito cittadino di 12 chilometri con partenza e arrivo davanti al teatro Massimo sono riusciti ad entrare nella top ten internazionale. Il finanziere Yuri Floriani, terzo classificato a Palermo con il tempo di 36'12", si è piazzato sesto nella compensata precedendo il marocchino Hamad Bibi che ha conquistato l'ottava piazza. La gara è partita in contemporanea con tutte le altre sedi con lo starter dato dal Gr1 Rai alle 10,30. Tantissimi alla partenza. Quasi mille quelli della prova agonistica preceduti dai 1.500 circa della non competitiva. I migliori si sono subito messi in evidenza staccando tutti gli altri. Al primo passaggio, chiuso con il parziale di 11'35", in testa è un terzetto formato da Serem, che già mostra il miglior passo rispetto agli avversari, El Hachimi e Bibi seguiti a poche decine di metri dal trentino Floriani. Nel secondo dei tre giri previsti l'azione decisiva del keniano originario Nandi che vive da anni a Saluzzo in Piemonte. Metro dopo metro stacca gli avversari. Per primo cede Bibi e successivamente anche El Hachimi.

Gli ultimi 4 chilometri sono una vera e propria marcia trionfale per Serem che arriva in piena spinta per vincere la prova e riportare a Palermo il successo generale che mancava da 16 anni. Tra le donne risultato a sorpresa con la vittoria della ragusana di Giarratana Ivana Busso, tesserata per il Cus Palermo. La ventisettenne mezzofondista ha battuto con il tem-

po finale di 42'31", che le è valso anche la settima posizione compensata (la vittoria finale femminile è andata all'altoatesina Renate Rungger vincitrice a Bolzano in 41'36"), le quotate gemelle Barbara e Silvia La Barbera che hanno concluso al secondo e terzo posto. «Una bella vittoria, giunta alla mia prima partecipazione al Vivicittà - ha spiegato la Busso - con un risultato cronometrico come questo che fa sempre piacere». Infine la gioia del responsabile del comitato organizzatore locale della Uisp Palermo. «Sono felice - il commen-

Tra le donne risultato a sorpresa, con la vittoria della ragusana Ivana Busso, tesserata Cus Palermo

to del presidente Gioacchino Guagliardito - perché tutto è stato perfetto dall'inizio alla fine. Abbiamo fatto correre tantissime persone in nome dell'ambiente ed abbiamo vinto la classifica internazionale con un risultato eccellente. Ringrazio tutti i volontari e tutti quelli che sono stati dietro le quinte per raggiungere questo importante traguardo».

ROSARIO MAZZOLA

il keniano Philemon Kipketer Serem, primo sul traguardo di piazza Verdi (Foto Petrx)



A Caltanissetta il marocchino Lyazali mette in fila tutti

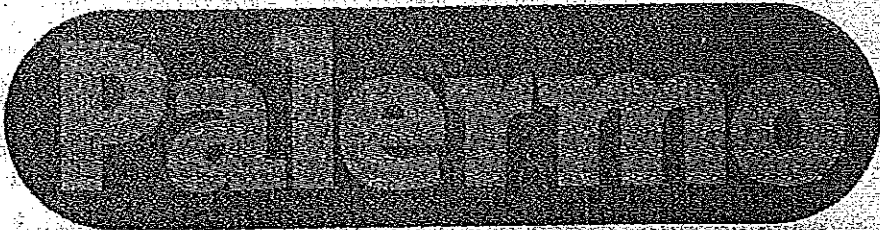
CALTANISSETTA. (gic) Braccia alzate al cielo al traguardo di Adil Lyazali, trionfatore della tredicesima edizione locale del Vivicittà. L'atleta marocchino, tesserato per la Uisp Palermo, si è imposto col tempo di 38'53"65 precedendo sul traguardo gli atleti mazzarinesi Davide Ragusa (40'44"80) e Vincenzo D'Asaro (40'44"95). Una gara che fin dal primo giro ha visto in testa Adil Lyazali. In quello femminile la vittoria è andata alla portocalori della Pro Sport Ravanusa, Liliana Scibetta che col tempo di 55'08"80 ha avuto la meglio sulla compagna di squadra Rosa Schembri (56'26"85). I partecipanti sono stati 130. Inoltre si è svolta la quarta edizione del trofeo scolastico con oltre 200 alunni.

Messina, sull'anello di via Garibaldi il dominatore è Haoul

MESSINA. (rs) Il marocchino Abdul Haoul (Polisportiva Odiseus Messina) e la messinese Caterina Gianò (Indomita Torregrotta) sono i vincitori dell'edizione messinese di Vivicittà. Si è corso lungo l'anello di via Garibaldi compreso tra Viale Bocchetta e Via Tommaso Cannizzaro, da ripetere per 5 giri (oltre a un minigioco iniziale) da 500 metri, per un totale di circa 12 chilometri. Haoul e Gianò hanno fatto corsa a sé, facendo registrare i tempi rispettivamente di 40'07" e 49'09" con distacchi abbastanza ampi. Soddisfatto Francesco Pagano, direttore tecnico di Vivicittà che quest'anno malgrado la variabilità delle condizioni meteo ha fatto registrare circa 600 partecipanti.

Trapani, al traguardo primeggia l'atleta di casa Interrante

TRAPANI. (masa) Geri Interrante si è aggiudicato la venticinquesima edizione della manifestazione podistica «Vivicittà». Circa duecentocinquanta gli atleti che hanno preso parte alla gara, disputata piacevolmente sotto un sole caldo e disponente. Un minuto di silenzio è stato dedicato alla memoria di Francesco Madonia, vice-presidente dell'Asd Segesta. Il corridore tesserato con la società Cinque Torri Trapani ha fatto registrare il tempo di 38'45 ed è stato seguito sotto il nastro d'arrivo da Giuseppe Spada (39'28) del Gruppo Sportivo Amatori Valderice e da Paolo Cicala, terzo con il tempo di 39'38".



IL PATRON A PIEDI, Maurizio Zamparini

VIVICITÀ. Migliaia di podisti in gara, per gli automobilisti una giornata infernale. Anche Zamparini, bloccato in via Libertà, se ne va a piedi

Festa per gli atleti in centro Intorno all'asse traffico in tilt

(gica) Ciò che faceva più impressione, ieri mattina, non era tanto lo strombazzare dei clacson o le imprecazioni degli automobilisti ai principali incroci (quella ormai sembra la colonna sonora ufficiale del centro). No, ciò che veramente colpiva era il silenzio surreale di via Ruggero Settimo e dell'ultimo tratto di via Libertà, dove era possibile distinguere chiaramente il «tocco» delle centinaia di scarpette che solcavano il percorso del Vivicità. Un «suono» insolito, per una città come Palermo, da sempre ostaggio di auto, moto, sirene. E per un giorno in mano ai podisti, a migliaia di podisti che hanno riempito di colori il percorso che da piazza Verdi si estendeva per via Cavour, via Villermosa, via Stabile e via Ruggero Settimo per poi imboccare via Libertà fino all'incrocio con via Notarbartolo.

Festa e colori dentro. E (ma c'era da aspettarselo) il caos tutto intorno. Già perché oltre al Vivicità, oltre alla visita di Berlusconi alla Fiera (dove sono state almeno una ventina le auto rimosse dall'Amat), oltre al big-match Palermo-Juve, ieri c'era pure il solito appuntamento con i negozi aperti. La solita isola pedonale fino alle 20. I soliti automobilisti distratti che non si accorgono dei divieti nelle laterali di via Libertà. E i soliti ingorghi. Il momento più difficile si è registrato tra le 11.30 e mezzogiorno. Quando sono andati letteralmente in tilt corso Alberto Amedeo, via Francesco Crispi, la zona della Fiera e via Notarbartolo.

Perfino il presidente del Palermo Maurizio Zamparini, a un certo punto, è stato costretto a mollare auto e anti-sta e a proseguire a piedi. Troppo difficile percorrere anche un centinaio di metri. Ne sa qualcosa anche Mario Anello, che ieri aveva pensato di porta-



MARIO ANELLO:
«SONO STATO COSTRETTO A PRENDERE LA MACCHINA MA ALLA FINE HO PASSATO LA MATTINATA QUI DENTRO»



GIUSEPPE BIANCO:
«AVEVO LETTO I GIORNALI E HO LASCIATO L'AUTO IN GARAGE»

potremo stare in giro si è no un quarto d'ora». Stessa cosa per Leonardo Biondo: «Non è possibile, ho impiegato almeno 45 minuti per percorrere via Notarbartolo», dice amareggiato. Chi invece non si è fatto cogliere impreparato è Giuseppe Bianco: «Quando ho letto il giornale — dice — ho capito che questa non era proprio la giornata adatta per prendere l'auto». E ha indovinato. Così, dal suo osservatorio privilegiato di cittadino diligente, guarda la bolgia che si è creata in via Notarbartolo e azzarda: «Qualcuno la macchina se la porterebbe pure a letto».

re le bimbe al Giardino Inglese per un giro in bici. «Sono stato costretto a prendere la macchina», dice, dopo avere trascorso buona parte della mattinata rinchiuso in quella «scatola» di lamiera — ma alla fine ad andar bene

VINCENZO MARANNANO

TRAFFICO. Strade vietate per la gara podistica e, di pomeriggio, per l'isola pedonale, in vigore fino alle 20. In Fiera il comizio di Berlusconi. Poi di sera c'è Palermo-Juventus.



«Vivicittà»: stamattina il centro è chiuso Domenica difficile per gli automobilisti

(gica) Stamattina atleti in gara per la competizione Vivicittà, isola pedonale in centro, comizio alla Fiera di Berlusconi, e di pomeriggio, allo stadio la partita contro la Juventus. Sarà una domenica difficile per gli automobilisti costretti a districarsi fra divieti di transito, percorsi alternativi e divieti di sosta. I negozi oggi, prima domenica del mese, saranno aperti.

Otto le strade che a partire dalle 8 e sino alle 14.30 saranno interdette alla circolazione per la competizione organizzata dalla Uisp: piazza Verdi, via Maqueda (fra via Cavour e via dell'Orologio), via Cavour (fra piazza Verdi e via Villaeramosa), via Villaeramosa, via

Mariano Stabile (fra via Roma e via Ruggero Settimo), via Ruggero Settimo, via Paolo Paternostro, la carreggiata centrale di via Libertà (fra il Politeama e piazza Croci). Chiuso pure un altro tratto di via Libertà (fra piazza Croci e via Notarbartolo), ma solo per due ore, dalle 10 a mezzogiorno. E dalle 7.30 alle 14.30 non si potrà più nemmeno posteggiare in piazza Verdi, via Cavour, via Villaeramosa, via Mariano Stabile e via Garzilli (fra via Paternostro e via Dante). Durante la manifestazione, i veicoli che percorreranno via Villareale, all'incrocio con piazza Sant'Olivà, saranno obbligati a svoltare a sinistra. Coloro che invece percor-

reranno via Volturmo, non potranno più raggiungere piazza Verdi, ma dovranno svoltare a sinistra per via Pignatelli Aragona.

Una parte del percorso della gara podistica coincide con le strade interessate dall'isola pedonale che oggi sarà in vigore sino alle 20. La chiusura riguarda la carreggiata centrale di via Libertà (da piazza Croci al Politeama), via Ruggero Settimo e via Maqueda (sino ai Quattro Canti).

E per tutta la mattina si prevede un notevole incremento del traffico nella zona della Fiera dove alle 11 è previsto il comizio di Berlusconi. Di pomeriggio, infine, a partire dalle 17 l'area at-

torno allo stadio sarà off-limits alle auto per la partita con la Juventus. I divieti di transito interesseranno piazza Leoni, viale del Fante, via Cassarà, piazza Salerno, via Piedilegno, viale Croce Rossa (il tratto fra la Statua e piazza De Gasperi) e il tratto fra via Villa Sofia e piazza De Gasperi, via Leoni, via Trinacria (da via Val di Mazara a via De Gasperi), la carreggiata centrale di via De Gasperi (da viale Strasburgo a piazza De Gasperi). Per tutto il periodo della partita, il capolinea dei bus di piazza De Gasperi sarà arretrato di circa mezzo chilometro. Le linee 101 e 107 si attesteranno in viale Campanà.

GIUSEPPE CADILI

Centro chiuso, si va a piedi

ANTONIO FIASCONARO

Si salvi chi può. Oggi sarà per i palermitani e per quanti raggiungeranno con le auto la città una domenica, be-stiale, tutto perché in un solo giorno si sono sommate, naturalmente, ad ore diverse, numerosi appuntamenti. Si va dalla XXV corsa podistica «Vivicità», alla presenza del leader del Partito della Libertà, Silvio Berlusconi alla Fiera del Mediterraneo, ai negozi aperti per lo shopping in occasione della prima domenica del mese e per chiudere la giornata, in serata c'è per gli appassionati del «pallone» la tanto attesa sfida al Renzo Barbera tra il Palermo e la Juventus.

Sarà una domenica difficile per il traffico. Sicuramente se ne avvantaggeranno i pedoni che per un giorno saranno «padroni» della città. Naturalmente in campo scenderanno numerosi vigili urbani che sono stati già allertati per «governare» la viabilità nelle altre zone della città e soprattutto nelle arterie vicine dove si svolgeranno le manifestazioni.

ORE 9,45 IL «VIVICITÀ». Saranno circa 2.500 gli atleti che questa mattina parteciperanno alla XXV edizione di «Vivicità», gara podistica nazionale organizzata dall'Uisp. Lo starter è previsto alle 9,45 da piazza Verdi. Dal punto di vista tecnico, invece, il clou lo si avrà alle 10,30 quando dai microfoni di Gr1 Radio Rai scatterà la gara competitiva in tutte le altre 39 città italiane.

Per quanto riguarda il percorso della gara competitiva, la partenza è l'ar-

rivo sono previsti da piazza Verdi. Gli atleti poi raggiungeranno via Cavour, via Viollaerrosa, via Mariano Stabile, a destra per via Ruggero Settimo, via Libertà con giro di boa all'altezza dell'incrocio con via Notarbartolo (esclusa), via Libertà, via Ruggero Settimo, giro attorno al teatro Massimo, arrivo. Per un totale di 4 km da ripetere 3 volte per complessivi di 12 km. Faranno invece un solo giro di 3 km tutti gli amatori che prenderanno parte alla gara non competitiva. Partenza ed arrivo sempre a piazza Verdi. Poi imboc-

Giornata campale per gli automobilisti. Divieto di transito dalle 8 alle 14 in occasione della podistica. Negozi aperti dalla mattina alla sera. Dalle 17 chiuso viale del Fante

cheranno la via Cavour, via Viollaerrosa, via Mariano Stabile, a destra per via Ruggero Settimo, via Libertà con giro di boa all'altezza di piazza Crispi (esclusa), via Libertà, via Ruggero Settimo, giro attorno al teatro Massimo, arrivo.

Madrina d'eccezione dell'evento sarà l'ex marciatrice pluricampionesa Annarita Sidoti.

L'uomo da battere in questo appuntamento del 2008 è senza dubbio il marocchino Abdelhadi el Hachimi, vincitore della maratona di Palermo

nel 2007 e più recentemente della corsa internazionale di Napoli (Erice).

ORE 11 BERLUSCONI IN FIERA. Interdetta ancora prima delle 11 la zona della Fiera del Mediterraneo e di via Montepellegrino e via Imperatore Federico per l'arrivo al padiglione 20 della Campionaria del leader del Popolo della Libertà, Silvio Berlusconi che incontrerà i palermitani in occasione delle prossime consultazioni elettorali.

Nella zona sarà davvero un'impresa poter circolare con le auto, sebbene sono stati mobilitati decine di vigili urbani, carabinieri e agenti di polizia. Infatti, a parte la manifestazione elettorale, c'è da fare i conti anche con la chiusura al traffico dell'ingresso al parco della Favorita per i lavori in corso che si stanno effettuando ormai da alcuni mesi nella zona.

NEGOZI APERTI. Altri disagi al centro a parte il «Vivicità» con l'apertura domenicale dei negozi. Così come era stato calendarizzato dalle organizzazioni di categoria, quella di oggi è la prima giornata di shopping in occasione della prima domenica del mese.

LA SFIDA PALERMO-JUVENTUS. Ed infine altra zona impraticabile alle autovetture sarà quella di viale del Fante, piazza Don Bosco e piazza Leoni, anche se ci saranno ripercussioni in piazza Giovanni Paolo II e zone limitrofe a partire dalle 17, quando le strade saranno chiuse al traffico in occasione dell'attesissima sfida di calcio tra il Palermo e la Juventus in programma alle 20,30 allo stadio Renzo Barbera.

La Sicilia

06/04/08

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 68 - Numero 92 - € 1,30 (indiale)

CON GRANDI CLASSICI DISNEY € 3,70

sabato 6 aprile 2008

LEGGI

In un unico giorno la maratona di Vivicit , la partita, le manifestazioni elettorali

Eventi in centro e negozi aperti la difficile domenica del traffico

SONIA PAPUZZA

TRA manifestazioni elettorali e sportive domani la circolazione cittadina sar  messa a dura prova. A creare un maggiore afflusso di auto verso il centro, e di conseguenza un rischio traffico maggiore, ci sar  anche l'apertura dei negozi, come succede ogni prima domenica del mese.

In mattinata, a causa della venticinquesima gara podistica Vivicit  2008, organizzata dalla Uisp, saranno chiuse numerose strade del centro dalle 8 alle 14,30. Non si potr  andare con la macchina lungo piazza Verdi, via Maqueda, nel tratto fra via dell'Orologio e via Cavour, quest'ultima fino all'incrocio con via Villermosa, anch'essa chiusa al transito, via Mariano Stabile fra via Roma e piazza Regalmici, via Ruggero Settimo e la carreggiata centrale di via Libert  nel tratto compreso fra via Emerico Amari e le piazze Crispi e Mordini. Queste ultime, insieme al tratto di via Libert  che giunge fino a via Notarbartolo, saranno

la giornata



IN MATTINATA

La manifestazione di Vivicit  si snoder  lungo il centro in mattinata



IN SERATA

Traffico difficile nell'area dello stadio per la partita del Palermo

comunque chiuse al traffico ma solo nel lasso di tempo fra le 10 e le 12.

Il percorso che sar  affrontato dagli atleti   lungo 4 chilometri e verr  effettuato dagli sportivi per tre volte. Per la manifestazione podistica saranno chiuse anche la via Paolo Paternostro fra via Garzilli e piazza Castelnuovo, mentre le auto provenienti da via Libert  all'incrocio con via Venti Settembre potranno solo svoltare a destra o proseguire su via Dante. Ancora, saranno chiuse via Villareale e la via Volturmo nell'ultimo tratto verso via Maqueda. La maggior parte delle strade comprese nell'ordinanza di chiusura al transito emessa dal Settore mobilit  del Comune fa parte dell'asse previsto per l'isola pedonale domenicale che sar  in vigore fino alle 20. Altra zona impraticabile alle auto ma in serata quella intorno allo stadio Barbera per la partita serale Palermo-Juventus. Intorno alla Fiera qualche problema per il comizio elettorale di Berlusconi che si terr  alle 11.



Domani «Vivicittà»: chiuso il centro

(gica) Domani strade chiuse in centro per la gara podistica Vivicittà organizzata dalla Uisp, isola pedonale e negozi aperti. L'ora X scatterà alle 8, da quel momento e sino alle 14.30 sette strade saranno vietate al transito dal Massimo a via Libertà. Secondo quanto disposto dall'ordinanza del Servizio Traffico del Comune, a partire dalle 8, dunque, saranno chiuse: piazza Verdi, via Maqueda (fra via Cavour e via dell'Orologio), via Cavour (fra piazza Verdi e via Villaeramosa), via Villaeramosa, via Mariano Stabile (fra via Roma e via Ruggero Settimo), via Ruggero Settimo, via Paolo Paternostro, la carteggiata centrale di via Libertà (fra il Politeama e piazza Croci). Chiuso pure un altro tratto di via Libertà (fra piazza Croci e via Notarbartolo), ma in questo caso i divieti di transito saranno in vigore solo per due ore, dalle 10 a mezzogiorno. Previsti pure divieti di so-

sta dalle 7.30 alle 14.30 in piazza Verdi, via Cavour, via Villaeramosa, via Mariano Stabile e via Garzilli (fra via Paternostro e via Dante). Durante la manifestazione, i veicoli che percorreranno via Villa-

reale, all'incrocio con piazza Sant'Oliva saranno obbligati a svoltare a sinistra. Coloro che invece percorreranno via Volturmo, non potranno più raggiungere piazza Verdi, ma dovranno svoltare a

sinistra per via Pignatelli Aragona.

Una parte del percorso coinciderà con gli assi stradali dell'isola pedonale che domani sarà in vigore regolarmente sino alle 20.

GIUSEPPE CADINI

Atletica: ieri Gibilisco ascoltato dal Tas Vivicittà a Palermo con starter la Sidoti

LORENZO MAGRI

Nei prossimi giorni Giuseppe Gibilisco conoscerà il suo futuro nell'attività sportiva. Ieri, infatti, il Tribunale Arbitrale dello Sport ha discusso l'udienza relativa al caso di doping che vede coinvolto il siracusano, ex campione del mondo di salto con l'asta a Parigi 2003 e bronzo ai Giochi di Atene 2004.

«A Losanna s'è discusso per quattro ore - spiega Giuseppe Gibilisco, presente ieri con i suoi legali all'udienza - del mio appello presentato contro la decisione del Giudice di Ultima Istanza del Coni che aveva annullato l'assoluzione della Commissione d'Appello Federale della Fidal, infliggendomi due anni di squalifica e praticamente precludendomi la partecipazione ai Giochi di Pechino, dopo che già nel 2007 avevo ottenuto il limite richiesto dalla Fidal. Sono adesso fiducioso dopo questa lunga udienza di Losanna e spero presto di poter tornare in pedana».

Giuseppe Gibilisco era stato deferito nell'ambito dell'inchiesta «Oil for drug», per uso o tenta-

to uso di sostanze vietate o metodo proibito. Ieri, il collegio giudicante, era composto dal presidente José Juan Pinto (Spagna) e dai componenti Michele Bernasconi (Svizzera, designato da Gibilisco) e Dirk Reiner Martens (Germania, designato dall'Ufficio di Procura Antidoping del Coni).

Domenica invece si corre col lo slogan «Primo l'ambiente!», la 25ª edizione del Vivicittà che si terrà in 40 città italiane e altre 20 nel mondo. Si correrà anche in Sicilia e a Palermo (le altre cittadine siciliane coinvolte sono Caltanissetta, Messina, Noto e Trapani), sarà Annarita Sidoti, la messinese, campionessa del Mondo e doppia campionessa europea di marcia, la madrina della gara che scatterà in contemporanea con altre trentanove città italiane e venti straniere. Nel capoluogo siciliano tra gli iscritti spiccano i nomi di Abdelhadi El Hachini, marocchino, vincitore nel 2007; Joachim Nshimirimana, burundiano, ha partecipato ai mondiali di Parigi, alle olimpiadi di Atene e sarà a quelle di Pechino e il keniano Kipketer Philemon Serem.

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

VENERDÌ 4 APRILE 2008 - ANNO 148 N. 93

PALERMO

€ 1,00*

SPED. ABB. POST. 45% - ART. 2 C

ATLETICA. Domenica la gara dell'Uisp Vivicittà, ancora sfida tra Marocco e Kenia

PALERMO. (tm) Vivicittà, la corsa più grande del mondo, è pronta per festeggiare l'edizione numero 25 con grandi numeri. Oltre 70.000 le presenze di cui 2.000 saranno i protagonisti al via a Palermo domenica mattina con partenza alle ore 10,30 da piazza Verdi davanti al teatro Massimo. L'evento organizzato dalla Uisp in contemporanea in 40 città italiane e 19 nel mondo dislocate in 3 continenti, come ogni anno all'aspetto agonistico abbina un tema sociale e nel 2008 si parlerà di riduzione dell'impatto ambientale. A Palermo come nel resto delle altre sedi sarà utilizzato materiale biodegradabile per i ristori, carta riciclata, raccolta differenziata in tutta l'area della gara e sarà bevuta l'acqua di rete in luogo delle bottigliette di plastica di minerale. La manifestazione podi-

stica internazionale si snoderà sul circuito cittadino di 4 km, che solo ieri è stato autorizzato, con partenza dal Massimo verso via Cavour, Villaerosa, Mariano Stabile, Ruggero Settimo e via Libertà con boa in via Notarbartolo e ritorno da ripetere tre volte per complessivi 12 km. Sarà sfida Marocco (Abdelhadi El Hachimi e Bibi Hamad) e Kenya (Philemon Kipketer Serem) per la vittoria maschile. Tra i più quotati al via anche il burundiano Joachim Nshimirimana, l'azzurro Yuri Floriani ed i siciliani Francesco Duca e Filippo Lazzara. In campo femminile il duello sarà tra le sorelle Silvia e Barbara La Barbera e la continentale Angela Rinicella. Testimonial in piazza Verdi sarà la pluricampionessa di marcia Annarita Sidoti che solo da qualche anno ha smesso di gareggiare.

ROSARIO MAZZOLA

Palermo

ESPROVINCIALE

PODISMO. «Vivicittà» El Hachimi l'atleta da battere

32 Il marocchino domenica in corsa per aggiudicarsi la classifica internazionale. Il percorso si snoderà in centro

venerdì 4 aprile 2008

IL FATTO. Gran parte del centro chiuso per «Vivicittà». Disagi anche in zona Fiera per la visita di Berlusconi

Domenica «vietata» alle auto

ROBERTO VALGUARNERA

Una domenica bestiale. Giornata interdetta alle auto a meno di non voler rischiare di rimanere bloccati per ore in un ingorgo degno di una metropoli americana all'ora di punta. Fra gare podistiche, visite di noti uomini politici, shopping e partite di calcio, sia in centro che in periferia muoversi sulle quattro ruote sarà un'impresa.

Si inizia alle 8.00 quando una vasta area del centro sarà chiusa per consentire lo svolgimento della 25ª edizione della gara internazionale «Vivicittà». Vietate al transito veicolare l'intero perimetro di piazza Verdi tranne il tratto compreso tra le vie Donizzetti, Volturmo e Pignatelli Aragona che sarà diviso in due per consentire il passaggio dei mezzi di emergenza. Chiuse anche via Maqueda nel tratto compreso fra le vie dell'Orologio e Cavour. Quest'ultima strada sarà vietata fra le vie Maqueda e Villaeramosa. Non si potrà circolare, inoltre, in via Mariano Stabile fra via Roma e piazza Regalmici, in via Ruggero Settimo. Non sarà, infine, percorribile la carreggiata centrale di via Libertà fra piazza Crispi e via Amari e fra piazza Crispi e via Notarbartolo dalle 10 alle 12 per consentire il passaggio degli atleti che parteciperanno alla sessione competi-

tiva della manifestazione podistica. Inoltre verrà istituito il divieto di sosta in piazza Verdi e nei tratti delle vie Cavour, Villaeramosa, Mariano Stabile, Ruggero Settimo interessate dalla gara.

Disagi sono previsti anche per l'arrivo del leader del Pdl, Silvio Berlusconi che interverrà alle 11 nel padiglione numero 20 della Fiera del Mediterraneo.

A pochissima distanza, nella zona attorno allo stadio Renzo Barbera si provvederà, fin dalle 16.30 alla chiusura delle vie di comunicazione nei pressi dell'impianto sportivo. Alle 20.30, infatti, altro appuntamento con lo sport: si gioca Palermo-Juventus.

A complicare la situazione, sempre nel cuore della città, ci sarà la tradizionale apertura dei negozi che porterà in centro numerosi appassionati di shopping.

Una domenica di passione, quindi, tanto che ieri mattina in prefettura, si è riunito il comitato per l'ordine e la sicurezza al quale ha partecipato in rappresentanza del Comune l'assessore all'Urbanistica, Mario Milone. Per ridurre al minimo i disagi al traffico veicolare e garantire la sicurezza nel corso delle manifestazioni sportive saranno in campo uomini delle forze dell'ordine e della polizia municipale.

LA SCALA 4/04/08

El Hachimi, l'atleta da battere

IVICITTÀ'. Il marocchino domenica in corsa per vincere la classifica internazionale

ANTONIO FIASCONARO

Di corsa per l'ambiente, di corsa per festeggiare i 25 anni. Scatterà domenica (alle 10,30), con partenza da piazza Verdi l'edizione 2008 del Vivicità che quest'anno festeggia le nozze d'argento. Al via della manifestazione organizzata dalla Uisp, ci saranno più di 2 mila atleti tra competitiva e non competitiva. Numeri importanti per la tappa palermitana del Vivicità che interesserà altre 39 città italiane e 20 estere.

L'uomo da battere tra gli atleti della gara competitiva è senza dubbio il marocchino Abdelhadi El Hachimi, vincitore dell'ultima edizione della maratona di Palermo ed esperto di competizioni su strada. A contendergli la vittoria il burundiano Joachim Nshimirimana che sarà presente ai giochi di Pechino. In corsa anche il keniano Kipketer, Philippe Serfer. Big anche tra le donne con Angela Rinicella, componente della nazionale in cui vanta 8 presenze, e le gemelle Silvia e Barbara La Barbera, entrambe tesserate nel gruppo sportivo della Forestale ed in grande ascesa.

La presenza di questi atleti fa di Palermo una delle favorite per vincere la classifica internazionale. A tal proposito, ci sarà un collegamento alle 11,10 con il Gr 1 Rai con Roma, Siena e Bari per conoscere in tempo reale il vincitore assoluto del Vivicità.

IPALERMITANI. Tra gli atleti locali spiccano i nomi di Francesco Di Duca, campione regionale di cross da due anni di fila, campione regionale nel 1.500 e 5.000 nel 2006. Tra gli outsider anche Bibi Hamad, tesserato nella Uisp Palermo, Filippo Lazzara, vincitore di 4 Vivicità palermitani e di uno a Bagdad, e Abdelkebir Marchane.

IL PETTORALE NUMERO 1. Sarà Antonio Troia a correre domenica col numero 1 sul petto. A consegnargli l'ambito pettorale è stato il presidente della Uisp di Palermo, Gioacchino Guagliardito.

TESTIMONIAL D'ECCEZIONE. L'ex marciatrice della nazionale, Annarita Sidoti sarà la testimonial a piazza Verdi. La pluricampionessa parteciperà con i figli alla non competitiva.

IL PERCORSO. Tribolato come in poche altre edizioni la storia del percorso che

Nell'edizione numero «25» sono già iscritti oltre 2.000 tra professionisti e amatori. Il percorso si snoderà nel centro città con partenza da piazza Verdi alle 10,30. Testimonial l'ex marciatrice Anna Rita Sidoti che parteciperà nella «non competitiva» con i figli

finalmente ieri è stato ufficializzato dall'ordinanza dell'ufficio Traffico. «Felice ed orgoglioso di essere il presidente Uisp del 25° anniversario», sottolinea Gioacchino Guagliardito - «dispiace, però, che una manifestazione già rodata come questa, abbia una scarsa attenzione delle amministrazioni locali, che denota, così, una scarsa sensibilità».

ATLETICA LEGGERA

Vivicittà di Alessandria

BRIGNONE SENZA LIMITI

Il Vivicittà, manifestazione internazionale indetta dall'UIISP per domenica 6 Aprile in contemporanea in 40 città italiane ed in differita in altre 20 nel mondo, è sbarcato anche ad Alessandria. Sul percorso cittadino, alcune centinaia di metri più corto dei canonici 12 chilometri standard, hanno partecipato circa 150 atleti a cui si sono aggiunti altrettanti alla non competitiva di 4 chilometri. La gara agonistica non ha avuto storia, col genovese Valerio Brignone (Atl. Saluzzo) a prendere il largo ben presto, per andare a vincere con oltre 2' minuti di vantaggio sul secondo, il piemontese Gianni Ravarino della SAI Frecece Bianche Alessandria (35'47" e 38'47" i loro tempi). Il podio è stato quindi conquistato da Giorgio Costa (Polisportiva Mezzaluna, 39'14").

Tra le donne la vittoria è andata ad un'altra portacolori dell'Atletica Saluzzo, Elena Spallina col crono di 45'47", davanti a Clara Rivera (Atl. Cairo, 47'44") e Mirella Borciani (Atl. Alessandria 48'02").

Gianni Tempesta

ATLETICA LEGGERA

Promosso dall'Atletica Pavese in collaborazione con l'Avis Pavia

VIVILCARCERE DI PAVIA VINCE LA SOLIDARIETA'

Dopo la manifestazione analoga svoltasi a Voghera la settimana precedente, il Vivilcarcere è approdato, per la prima volta, alla Casa Circondariale di Pavia, il 5 Aprile scorso. Unica provincia, quella pavese, ad ospitare in due istituti carcerari differenti il Vivicittà, manifestazione internazionale in contemporanea promossa dall'UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) in 40 città italiane, 20 all'estero, ed in 17 carceri della penisola.

In quello di Pavia hanno aderito una trentina di detenuti, scelti dall'Amministrazione penitenziaria sulla base di sessanta domande. Amministrazione che ha creduto subito all'iniziativa, contribuendo fattivamente (dal ristoro al tracciato) all'organizzazione affidata all'Atletica Pavese, che si è avvalsa della collaborazione dell'Avis Pavia.

Due sono state le serie svoltesi sulla distanza di 3.100 metri, sei i giri del percorso tutto in asfalto che percorreva in parte la recinzione interna della struttura. Ottimi sono stati i tempi fatti registrare dai vincitori di una gara veramente internazionale, visto la partecipazione di italiani e stranieri, marocchini e albanesi in primis. Per la cronaca la prima batteria è stata appannaggio degli atleti magrebini, che hanno occupato tutti i tre gradini del podio. Palma d'onore a Albouzza hsaissou col tempo di 11'27" (un passo da 3'50" al chilometro), seguito dai connazionali Sachi Mohamed e Charcheoui Edpereddour. La seconda batteria ha visto primeggiare, col medesimo tempo della precedente, un altro marocchino, Said Zaruodali. Ma questa volta il podio è stato invece completato dal somalo Khalid Hannes, e dall'italiano Antonino Russo.

Questi invece i nomi degli atleti Amatori che hanno affiancato i detenuti in gara. Enzo Busi, Enzo Capuzzo, Gianna De Micheli, Ettore Bellinzona, Maria Pirastu (Avis Pavia), Antonio Anatone, Giuseppe Cucchetti, Davide Legnari, Andrea Libanore, Irene Stringo, Caterina Savio, Gianni Tempesta (Atl. Pavese), Vincenzo Fonte (Atl. Campana), con i giudici di gara Edi Massaroni e Caterina Manzi.

Al termine delle premiazioni, ricco buffet offerto dall'amministrazione penitenziaria, con pizze, focacce e bibite.

Un'esperienza sicuramente da riproporre, come hanno ribadito le autorità locali, e già gli organizzatori stanno pensando all'edizione 2009, con l'inserimento, per un significativo tritico, dell'Istituto penitenziario di Vigevano.

Gianni Tempesta

Corriere Adriatico

Edizione del 7 aprile 2008

Edizione del 7 aprile 2008, oggi in edicola:
(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale in edicola)

*L'appuntamento è fissato per le 10 quando prenderà il via l'attesagara competitiva
Ritorna per il decimo anno consecutivo*

"Vivicittà" a Urbino domenica dei podisti

URBINO - Per il decimo anno consecutivo il centro ducale ospita "Vivicittà", la manifestazione che coinvolge grandi e piccoli, coniugando sport, valorizzazione dell'ambiente e cultura di solidarietà. L'iniziativa si svolge in contemporanea in 40 città italiane. L'appuntamento è fissato per le ore 10.30, quando prenderà il via la gara competitiva che si svilupperà lungo un percorso di 10 chilometri (il ritrovo e la registrazione per le diverse gare e categorie avverrà dalle ore 8.00 della Repubblica). Pochi minuti dopo la partenza della gara riservata agli atleti tesserati F.I.A.T. e liberi, prenderà avvio la "stracittadina" di 6 chilometri, la gara su un percorso di 2 chilometri per le categorie giovanili e quella per i bambini su un percorso della lunghezza di 1 chilometro.

Oggi, su scala nazionale, "Vivicittà" celebra i propri venticinque anni.

"Primo l'ambiente!" è lo slogan di quest'anno: la corsa più grande del mondo, come è stata, avrà una forte caratterizzazione ambientale: tutto il materiale cartaceo per la comunicazione dell'iniziativa è stampato su carta ecologica; i bicchieri e i sacchi gara sono in mater-Bi, derivato dall'amido di mais. Verranno messe in atto modalità organizzative a basso impatto ambientale e informative in collaborazione con Legambiente e Agenda 21.

"Si ripete dunque questa esperienza - dice l'assessore allo Sport Maria Clara Muci - che permette di affrontare tematiche sociali e ambientali passando attraverso il linguaggio unificante dello sport. Ci attendiamo la partecipazione di atleti dalla nostra provincia e da varie città del territorio. Come già accaduto lo scorso anno, abbiamo coinvolto anche le scuole elementari e medie, auspiciando che come in passato "Vivicittà" sia una grande festa. Ringraziamo Deda Sport, in collaborazione con Polisportiva Uisp Urbino e il Montefeltro e Nuova atletica Panda Pesaro, per la possibile questa manifestazione". "Vivicittà" ha il patrocinio degli Assessorati allo Sport e alle Attività Produttive del Comune di Urbino oltre che della Provincia di Pesaro e Urbino.

e-mail : info@corriereadriaticonline.it

LA FOTO



**XV TORNEO
DI CALCIO
A BRESCIA**

Fino al 14 giugno,
14 squadre
formate da
cittadini di diversi
paesi si sfidano
nel XV Torneo di
calcio per
lavoratori
immigrati
promosso
dall'Uisp di
Brescia e dal
Forum delle
associazioni degli
immigrati. L'anno
scorso il Marocco
batté il Benin in
finale (nella foto)

METROPOLI REPUBBLICA

6/04/08

MELANDRI (PD) A GENOVA

«TRENTA MILIONI ALLA LIGURIA PER FINANZIARE LO SPORT»

GENOVA. La prima domanda è impegnativa. Mets o Yankees? Giovanna Melandri non ha un attimo di esitazione: «Yankees». Come i genovesi sono divisi nel calcio, così i newyorkesi (e lei è anche newyorkese) lo sono nel baseball. Particolare che potrebbe portarle simpatie anche locali: due dei vecchi numi degli Yankees si chiamavano Frank Crosetti e Dave Lavagetto, indubitabili radici liguri. Vento teso che può servire da metafora («sento una bella aria») a Quarto Alto dove il Cus Genova ha creato un campo pratica di golf, singolare come il suo demiurgo: per chi - Anton Giulio Bonini - fece fiorire sul mare un wunderteam di sci non è stato difficile spedire il golf in cima a un cocuzzolo frequentato da 400 neofiti e non solo. Bonini aveva un sogno melandriano: «Fossi stato un militare, avrei tenuto il suo ritratto nell'armadietto». Qualche giorno fa un amico - Maurizio Casalegno - lo ha chiamato: «A proposito, la Melandri arriva il 3, verso l'una e mezza».

In realtà, un po' dopo, reduce da un incontro in Regione dove, da ministro delle Politiche giovanili e delle attività sportive, parla di molte cose. Di stadi ad esempio: «Ritengo non abbia più senso un sistema del calcio italiano in cui i grandi stadi siano di proprietà pubblica e gli oneri ricadano sulle spalle degli enti locali. C'è bisogno di un'idea di investimento strategico per ristrutturare e privatizzare gli stadi italiani. Oggi possiamo dire che ci sono finalmente le risorse per accendere i mutui agevolati necessari. Naturalmente la responsabilità e la disponibilità dei piani è nelle mani dei Comuni e dei club che devono decidere se questa opportunità vada colta». Altri argomenti sul tavolo: un rifinanziamento del Credito sportivo («che due anni fa trovammo definanziato»), che alla Liguria potrebbe portare una trentina di milioni, una forte fiducia sul programma di sport per la cittadinanza, misure fiscali che favoriscano le famiglie dei giovani atleti, una politica di appoggio ai campus universitari e, passando a aspetti più filosofici, un'idea di «autonomia dello sport che non si riduca a autoreferenzialità». Accenno non mimetizzato ai contrasti con Gianni Petrucci, presidente del Coni, non nominato come non viene nominato il capo dell'opposizione. La bionda ministro confessa di aver giochicchiato a softball (nei college americani, uno degli sport più diffusi), di apprezzare il cricket («sono venuta un paio di volte a Genova per la promozione di uno sport praticato da un paio di miliardi di persone») e viene omaggiata di una maglietta blu di Vinca la vita, la gara di golf a scopo benefico vecchia un quarto di secolo. Consegnata dal dottor Gustavino, presentato come membro della Lega. Piccolo broncio che svanisce quando le viene spiegato che si tratta della Lega italiana contro i tumori.

GIORGIO CIMBRICO



La torcia a Londra

Un giorno di guerriglia

dal nostro corrispondente GUIDO SANTEVECCHI

LONDRA — È l'una a Trafalgar Square. La poliziotta carina ha una bandierina delle Olimpiadi appesa al giubbotto e sorride ancora. Ma poi arriva la processione, la folla si fa sotto. E l'immagine cambia di colpo. Il tedoforo corre verso di noi circondato da una dozzina di ragazzi cinesi in tuta dell'organizza-

zione olimpica che sembrano un plotone in incognito dell'Esercito Popolare. Davanti ci sono agenti ciclisti in *mountain bike*, poi un'altra cerchia di *bobby* con giacca gialla catarifrangente e ancora un anello di poliziotti in divisa nera che sbuffano per tenere il passo.

CONTINUA A PAGINA 2

SEGUE DALLA PRIMA

È un attimo: si sente gridare, il tedoforo e la scorta invertono la marcia, corrono lungo un'altra strada per costeggiare la piazza piena di manifestanti a favore del Tibet Libero e di sostenitori del regime di Pechino.

Una squadra di Scotland Yard si precipita giù da un furgone e si lancia nella mischia. Dopo poco emergono con due prigionieri: hanno magliette bianche con scritte rosso sangue: «Free Tibet» e «Dalai Lama non ti arrendere». Ci avviciniamo per sentire quello che dicono mentre l'agente carina serra le manette. Poi si toglie la bandierina olimpica e se la mette in tasca. Non è il giorno delle feste.

Ci si aspettava che l'arrivo della Fiamma di Olimpia a Londra sarebbe stata l'occasione di manifestazioni, dopo la repressione brutale della protesta in Tibet che ha fatto forse più di 150 morti. Ma la cerimonia si è trasformata in un gioco di guerriglia urbana. Sui 50 chilometri del percorso, dallo stadio di Wembley a Greenwich, ci sono stati attacchi, diversioni, imboscate, soste forzate per «raggruppare le forze», da una parte e dall'altra.

La scena ricordava le immagini finali di *Black Hawk Down*, con la pattuglia dei difensori della torcia assediati come i *rangers* americani dai cattivi somali a Mogadiscio: solo che qui i dimostranti avrebbero dovuto essere i buoni. Invece al termine della giornata ci sono stati 36 arresti.

Il calvario degli ottanta tedofori e dei loro angeli custodi era cominciato subito, alla partenza da Wembley alle 10.30. Un paio di dimostranti buttati schiena a terra mentre cercavano di strappare la torcia a una vecchia gloria dello sport britannico.

Poi avanti, fino a Notting

Hill, dove un uomo si è catapultato contro la portatrice numero tre della fiaccola, una giovane presentatrice della tv che tra l'altro è a favore del Tibet democratico. È riuscito a metterci le mani sopra prima di essere seppellito da un nugolo di poliziotti.

Nei punti critici del percorso erano state piazzate transenne presidiate, ma tra le migliaia di persone che erano venute solo per vedere e applaudire, individuare i manifestanti pronti all'incursione era impossibile. Verso le 11 c'è stato l'agguato di un uomo travestito da agente che ha usato un estintore per cercare di spegnere la fiamma.

Il comando dell'operazione ha anche giocato d'astuzia. A Chinatown ci siamo visti passare accanto con la torcia in pugno una signora piccola, dai capelli bianchi: era l'ambasciatrice di Pechino, schierata proprio dove nessuno se la sarebbe aspettata. I manifestanti, presi di sorpresa, non sono riusciti

neanche a scorderla.

Il convoglio fa tappa a Downing Street, dove Gordon Brown, che ha escluso il boicottaggio dell'apertura dei Giochi l'8 agosto a Pechino, aspettava come in un fortino dietro la cancellata. Una posizione delicata la sua. Stretto tra la necessità di difendere Londra da rappresaglie (ospiterà i giochi del 2012) e il rischio di tradire i diritti umani. Tessa Jowell, ministro per le Olimpiadi, sostiene che «aver accolto la Fiamma non significa appoggiare il governo cinese. Le immagini di protesta saranno viste in tutto il mondo e ricorderanno le istanze del popolo». Ha ragione, ma la tv di Pechino ha accuratamente cancellato tutte le riprese sgradite.

Di nuovo in marcia come una testuggine romana verso la cattedrale di St Paul's. E qui si blocca a lungo. Sul sagrato c'è la banda delle Royal Guards con il diacono anglicano e il Lord Mayor della City. Sono minuti surreali: sul luogo della festa immagina-

ta si ammassano dimostranti con striscioni. Sono alcune centinaia pronti all'assalto, troppi per la polizia. Il tedoforo viene fatto salire su un autobus e dirottato su una via laterale.

Più avanti, a Tower Bridge, è pronta alla staffetta Paula Radcliffe, la maratoneta inglese che insegue da sempre l'oro: «Le Olimpiadi sono un movimento pacifico e potente. I suoi valori aiuteranno la Cina ad aprirsi al suo popolo, abbiamo mostrato che si può protestare». L'ultimo tratto del percorso è su un motoscafo della polizia fluviale, sul Tamigi.

Un agente stremato dice: «It's been quite a day». Sì, è stata una lunga giornata. E non gli dispiace che sia finita. Oggi tocca a Parigi e a Sarkozy, che pensa al boicottaggio.

Guido Santevecchi

CORRIERE DELLA SERA

7/04/08

A Roma tensioni davanti all'ambasciata

ROMA - Momenti di tensione alla manifestazione di solidarietà al Tibet organizzata ieri a Roma nei pressi dell'ambasciata cinese. Alcuni rappresentanti della comunità tibetana in Italia hanno cercato di forzare il cordone di sicurezza formato dalla polizia per impedire l'accesso dei manifestanti all'amba-

sciata cinese. «Vergogna», hanno gridato i manifestanti alle forze dell'ordine, «siamo autorizzati a manifestare sotto l'ambasciata, dobbiamo portare all'ambasciatore un messaggio del Dalai Lama». Lacrime e grida di protesta hanno accompagnato i brevi momenti di tensione. La situazione è tornata

alla normalità quando alcuni rappresentanti della comunità tibetana sono stati autorizzati a raggiungere l'entrata dell'ambasciata cinese. La manifestazione si è poi conclusa con un corteo che ha raggiunto piazza Venezia. In trecento, secondo le forze dell'ordine, hanno manifestato al grido di «Tibet libero» e «lunga vita al Dalai Lama».

MESSAGGERO

7/04/08

Francia. Un ministro parla di condizioni

Giallo su Sarkozy alle Olimpiadi

Leonardo Martinelli
PARIGI

Nicolas Sarkozy aveva già messo le mani avanti, sottolineando che «tutte le possibilità sono ancora aperte» riguardo alla sua partecipazione alla cerimonia di apertura dei Giochi olimpici di Pechino, il prossimo 8 agosto. Ma ieri, Rama Yade, sottosegretario ai Diritti umani, è andata ben oltre, scatenando un putiferio politico che l'ha costretta alla retromarcia: ha detto che Sarkozy andrà ai Giochi solo «a tre condizioni», tra le quali il dialogo tra Cina e Tibet.

In un'intervista a Le Monde, parlando della decisione di Sarkozy di recarsi a Pechino, ha detto che verrà assunta d'accor-

PASTICCIO A PARIGI

«Andrà alla cerimonia se ci sarà dialogo con il Tibet» dice la Yade a Le Monde ma dopo oltre sei ore smentisce l'intervista

do con i partner europei perché Parigi sarà presidente di turno della Ue. La Yade ha quindi aggiunto che tuttavia sono necessarie tre condizioni perché questo si verifichi: «La fine delle violenze contro la popolazione e la liberazione dei prigionieri politici, far luce su quanto avvenuto in Tibet e l'apertura del dialogo con il Dalai Lama».

Sei ore dopo la pubblicazione, quando «le tre condizioni» avevano fatto il giro del mondo, il sottosegretario ha fatto retromarcia con un breve comunicato: «La parola "condizioni" non è mai stata usata». E ancora: «Il presidente della Repubblica ha detto che tutte le opzioni sono aperte e che si pronuncerà circa la sua partecipazione alla cerimonia inaugurale dei giochi olimpici al momento opportuno in relazione all'evoluzione

della situazione in Tibet». In serata a ribadire il concetto è stato il ministro degli Esteri Bernard Kouchner. «Nessuna condizione», ha detto.

Tra la pubblicazione e la smentita, si erano susseguite le dichiarazioni: il primo ministro britannico Gordon Brown aveva preso le distanze da qualsiasi idea di boicottaggio; il comitato organizzatore cinese ha spiegato che si trattava di decisioni personali senza conseguenze per la cerimonia.

Pasticcio a parte - Le Monde ha infatti confermato la sua versione - il sottosegretario è stata dura nell'intervista. Chiamata a commentare l'indignazione di tanti francesi sulle violenze in Tibet, ha detto: «Da noi esiste un'empatia nei confronti di chi si ribella e rivendica la propria autonomia: la Francia è il Paese dei diritti dell'uomo». Appare comunque improbabile che la Yade abbia parlato senza il consenso del "capo", che già in passato l'ha utilizzata per andare incontro alle aspettative dell'opinione pubblica, senza doversi sbilanciare di persona. Secondo un sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano Libération il 62% dei francesi non vuole che Sarkozy vada a Pechino.

Intanto Parigi si prepara al passaggio della fiamma olimpica, previsto domani: un percorso di 28 chilometri, che si svolgerà in un'atmosfera ad alta tensione. Bertrand Delanoë, il sindaco, ha già fatto sistemare sulla facciata del palazzo comunale un grande pannello che ricorda la volontà della città «di difendere i diritti umani ovunque nel mondo». Robert Ménard, segretario generale di Reporters sans frontières (Rsf), che ha già rovinato la festa a Olimpia, al momento dell'accensione della fiamma, ha promesso «azioni spettacolari». Per evitare incidenti ci saranno 3 mila poliziotti.

OLIMPIADE/A PECHINO RIUNIONE DELL'ANOC

Tensione in Cina Ancora 8 morti

FRANCESCO LIELLO

PECHINO - I Presidenti dei Comitati Olimpici si sono ritrovati a Pechino, da ieri, per la riunione dell'Anoc, l'Associazione che li raggruppa. Ma a margine della riunione non si parla di Tibet. Neanche degli ultimi 8 morti nel monastero di Tongkor, a Garze, nella Sichuan, regione a 2000 km a sud-ovest di Pechino. Causati, come denunciano associazioni internazionali pro-Tibet, dalla polizia che ha sparato su un centinaio di persone mentre marciavano per il rilascio di due monaci arrestati per il possesso di foto del Dalai Lama. Arresto frutto della nuova campagna di «educazione patriottica forzata» che la Cina ha deciso di intraprendere verso i monaci tibetani, chiedendo loro

di rinnegare il loro leader religioso e dichiarare lealtà al Governo di Pechino. Un tentativo di «rieducazione» finito male a Tongkor. Le proteste sono scoppiate all'interno anche di altri monasteri. Previste contestazioni oggi a Londra per il passaggio della fiaccola mentre, ieri, a San Pietroburgo, la Russia ha annunciato la sua candidatura ai Giochi del 2020.

Intanto l'entourage del presidente francese Sarkozy detta alla Cina delle condizioni (per in parte affievolite) per la sua partecipazione alla cerimonia di apertura: fine della violenza, rilascio dei prigionieri politici e dialogo con il Dalai Lama.

GAZZETTA DELLO SPORT

6/04/08

SOLO 26 ORE

6/04/08

IL TIBET CHE VUOLE I GIOCHI

Sono tutti figli di recordman mondiali gli atleti della squadra olimpica tibetana. Eredi di prima generazione di gente che ha attraversato l'Himalaya in cordata per arrivare al confine con l'India e fuggire dall'occupazione cinese. Sangue di scalatori-maratoneti scorre nelle loro vene. Acido lattico di saltatori-centometristi, scappati zompano tra i crepacci alla polizia di frontiera che spara sugli evasi. O, al meglio, li fa inseguire dai cani. Sono supercampioni nati. Ecco perché il Comitato olimpico internazionale non ha ammesso il Tibet ai Giochi di Pechino. Per paura.

INSEGUENDO IL CIO

A guardare negli occhi Rigzin, Dominik, Lhazom, Jigme, e tutti gli altri giovani che hanno sfiorato il sogno di portare in Cina la bandiera rossoblù col leone delle nevi, la fantasia corre. La verità è che i membri del Cio di Losanna non hanno neppure preso in considerazione per un istante la richiesta d'iscrizione inoltrata dal *Tibetan Olympic committee*, costituito a Zurigo nel luglio del 2007 con lo scopo di ricalcare le orme della Palestina e portare una patria senza Stato sull'Olimpo dei Giochi. «Ci siamo recati diverse volte in delegazione presso il Cio, ma ogni volta siamo stati liquidati con sufficienza, e sempre da funzionari di secondo piano», racconta il presidente del comitato, Wangpo Tethong, in occasione della riunione annuale della *European tibetan youth association* in un piccolo villaggio sulle sponde del lago di Zurigo. «Alla fine abbiamo organizzato un'irruzione pacifica e siamo riusciti a parlare col responsabile del dipartimento relazioni internazionali Michel Filliau, che ha verbalmente rigettato la nostra richiesta. Ne prendiamo atto. Ma siamo ancora in attesa di una risposta scritta».

La risposta scritta non arriverà. Sarebbe un implicito, se pur blando, atto di riconoscimento. Ma chi crede che l'indifferenza

possa bastare a scoraggiare i tibetani dall'idea di riprovarci, si illude.

LONDON CALLING

«Condividiamo tutti lo stesso destino», dice Dominik Kelsang Erne, 27 anni, madre tibetana e padre di Berna, con un titolo di campione svizzero di tennistavolo alle spalle. «Il mio sogno è arrivare all'Olimpiade di Londra nel 2012, e battere un cinese. Ora, più che mai, sento che abbiamo una missione da compiere». E la missione è questa: regalare un nuovo sogno ai 150 mila tibetani sparsi per il Mondo e ai 2 milioni rimasti in patria (6,5 in tutta la Cina), qualcosa di moderno e romantico intorno al quale tenere viva la fiamma del riscatto. E per farlo è partita in tutto il Mondo una gigantesca opera di scouting per trovare una goccia di sangue tibetano in ogni atleta promettente in giro per il pianeta, e ribussare alla porta delle autorità internazionali. «Crediamo che lo sport possa offrire ai giovani tibetani un punto di riferimento vincente, in grado di trasmettere l'idea di un popolo che ha ripreso in mano il proprio destino», spiega Rigzin Gyaltag, 25 anni, ciclista e capitano della squadra. «È importante soprattutto per noi, nati e cresciuti all'estero, che viviamo la religione in modo più distaccato e che facciamo fatica a costruire la nostra identità unicamente intorno alla spiritualità e all'eroismo dei monaci e a sua santità il Dalai Lama». Eppure le parole di pace della massima figura spirituale del buddhismo lamaista, in esilio dal 1959, sono impresse a fuoco nel cuore di questi ragazzi. «Ci ha insegnato la non violenza, e a nutrire verso i cinesi sentimenti di compassione, piuttosto che di odio», dice con un bel sorriso Tsultrim Dolma Gope, 25enne


lanciatrice del peso e del giavellotto. «Per i miei genitori sua santità il Dalai Lama è l'impersonificazione di un Dio. Per me, invece, è una creatura di saggezza straordinaria che ha saputo regalare a noi tibetani la sensazione di non essere perduti», le fa eco in un discreto italiano la bella Lhazom Puenkang, podista 23enne specializzata nei diecimila metri. È spiazzante constatare fino a che punto possa arrivare la voglia di questi ragazzi di conservare e tramandare la propria identità. Hanno l'istruzione, il benessere dei più ambiti e rassicuranti del pianeta. Potrebbero lasciarsi il passato alle spalle, e invece molti di loro portano avanti una resistenza culturale che arriva fino alla scelta di sposarsi e fidanzarsi solo all'interno della propria comunità. «Mia madre me l'ha ripetuto sin da piccola: trovati un ragazzo tibetano», racconta Pema, un'attivista della *European tibetan youth association*: «Inizialmente non le ho voluto dare ascolto, ma ora capisco il senso delle sue parole: la nostra cultura sta morendo, e questa è una delle armi più affilate per difenderla».

LA MACCHINA DEL TEMPO

Visti così, sembrano davvero moralmente invincibili i quattromila figli tibetani della Svizzera, il primo Paese del Mondo a offrire, per mezzo della Croce rossa internazionale, asilo politico agli esuli dopo l'invasione cinese del 1950. Un'accoglienza pensata con una sensibilità culturale che oggi desta stupore, grazie ai centri profughi realizzati nei villaggi montuosi dell'Engadina per permettere a questo popolo cresciuto sul tetto del Mondo di ritrovarsi, sperduto in terra straniera, in un paesaggio il più possibile familiare. «Arrivare a Zurigo negli Anni 60, per i miei genitori, fu comunque un choc», racconta lo spilungone Gyentsen Zatul, che ha scelto come specialità la maratona per

ricordarsi, parole sue, la durezza della battaglia per la libertà e la pazienza che occorre per combatterla: «Arrivati direttamente dal loro villaggio vicino a Lhasa, per loro fu come esser trasportati nel futuro dalla macchina del tempo». Oggi, mentre la bandiera

rossoblù col leone delle nevi sventola nelle piazze di tutto il Mondo, gli atleti del Team Tibet si uniscono all'appello del Dalai Lama affinché l'Olimpiade cinese non venga boicottata: «Piuttosto, auspichiamo che gli atleti utilizzino quel palcoscenico per esprimere in forma non violenta solidarietà e vicinanza alla nostra causa. Ciò che conta di più è spezzare il silenzio», chiede Kelsang Gope, uno degli ideatori e promotori del progetto.

Nel frattempo, lo scorso 10 marzo, quarantanovesimo anniversario della prima sommossa contro il governo di Pechino, da Olympia è partita la torcia tibetana, che i volontari di 25 nazioni si stanno passando di mano in mano. L'obiettivo è arrivare al confine tra India e Tibet il prossimo 8 agosto, giorno d'apertura dei Giochi di Pechino. Se qualcuno crede ancora che lo sport sia la forma più pacifica in mano a una nazione che voglia gridare al Mondo la propria esistenza, la raccomandazione è una soltanto: che nessuno alzi un dito contro il tedeforo tibetano che dopo una scalata da medaglia d'oro alzerà il braccio in segno di vittoria sugli altipiani dell'Himalaya. 

SPINA WEEK

5/06/08

Il Nobel Tutu: il boicottaggio aiutò

il Sudafrica a battere l'apartheid

■ / Roma

ASSIEME a Nelson Mandela è stato il simbolo della lotta contro il regime dell'apartheid; un impegno che è valso a Desmond Tutu il premio Nobel per la Pace. Tutu

continua a battersi per il rispetto dei diritti dell'uomo, ovunque essi vengano calpestati. Come in Tibet. Ed è in coerenza con la sua storia e i suoi valori, che Desmond Tutu si è espresso a favore del boicottaggio delle Olimpiadi di Pechino 2008, nel caso in cui la Cina non ponga fine alla brutale repressione messa in atto contro il popolo tibetano. Nel corso della trasmissione «Monitor», del primo canale tedesco ArD, Tutu si è detto a favore di «un totale boicottaggio» dei Giochi, se la Cina dovesse mostrarsi

«irremovibile» sulla questione dei diritti umani e del conflitto in Tibet. «Mi lasci dire, noi in Sudafrica siamo un esempio di quanto efficace può essere il boicottaggio dei Giochi», ha dichiarato l'arcivescovo, in prima fila nella lotta all'apartheid in Sudafrica. «Che non abbiamo più l'apartheid in Sud Africa, ha anche a che fare con il fatto che il mondo si è unito a noi e mise al bando l'allora governo sudafricano», ha ricordato.

Parlare di boicottaggio dei Giochi significa anche interagire con il mondo dello sport e con ciò che in esso si muove, in termini di interessi, aspettative e presa di coscienza individuale e collettiva. Non si tratta di stilare una classifica dei più sensibili alla battaglia per i diritti umani, ma di segnalare una riflessione che sta maturando tra gli atleti e che va ben oltre il referendum «boicot-

taggio sì; boicottaggio no». Per un atleta partecipare ai Giochi olimpici è un traguardo che corona una carriera, vincere una medaglia un sogno che giustifica sacrifici enormi. Per questo sono ancora più significative le considerazioni di atleti come Stefano

Carozzo, vice campione del mondo di scherma: «Devo ancora parlare con la federazione - ha dichiarato nei giorni scorsi -. Per quanto mi riguarda, boicotterei le Olimpiadi cinesi. Sono sempre stato appassionato della cultura della spiritualità del Tibet:

quanto sta accadendo a Lhasa è scandaloso». Una riflessione che investe anche atleti tedeschi di primo piano. Come il campione del mondo dei 50 farfalla di nuoto, Roland Schemann. «Il Cio (Comitato internazionale olimpico, ndr.) - dice - dovrebbe schie-

rarsi e dire che il modo in cui queste persone (i tibetani, ndr.) vengono trattate è inaccettabile. Dovrebbe dire: o mettete fine a questa situazione oppure...Un "oppure" che potrebbe portare anche a decisioni estreme». Sulla stessa lunghezza d'onda è la cam-

piionessa di spada tedesca Imke Duplitzer che ha annunciato il suo personale boicottaggio della cerimonia di apertura. Il boicottaggio della cerimonia iniziale dei Giochi è perorata anche da Yohann Diniz, marciatore, argento francese ai Mondiali 2007: «Non presentiamoci alla cerimonia di apertura - afferma - Farebbe clamore perché vorrebbe dire davanti al mondo intero che noi atleti siamo a Pechino per gareggiare e non per approvare» il comportamento delle autorità cinesi. Comportamento di totale chiusura.

Intanto nuove proteste e nuovi scontri tra tibetani e forze di sicurezza si sono verificati nella provincia del Sichuan, secondo l'agenzia ufficiale Nuova Cina. La polizia cinese ha aperto il fuoco contro i dimostranti (almeno un morto). È la prima volta che fonti cinesi parlano di scontri avvenuti nella settimana in corso.

u.d.g.

OMITA 05/04/08

intervista a Robert Ménard di Sarah Di Nella

IN UN DOCUMENTO confidenziale, pubblicato da Reporters sans frontières, il governo cinese definisce l'atteggiamento da adottare nei confronti dei giornalisti stranieri durante la preparazione e lo svolgimento delle Olimpiadi. Gli orientamenti principali sono due: da una parte, si legge che «bisogna prepararsi ad aprirsi totalmente alle interviste dei giornalisti stranieri, osare accettarle, diffondere il nostro punto di vista avendo una posizione chiara e netta, non trovarsi senza voce di fronte alle domande importanti». Dall'altra, però, si tratta di «usare appieno le informazioni d'autorità diffuse dal potere centrale e dalle province ai media d'informazione stranieri, rinforzare la propaganda positiva a livello provinciale, prendere l'iniziativa di influenzare e di dirigere l'opinione pubblica straniera». Nel capitolo intitolato «Far svolgere un ruolo di diffusore di informazioni chiavi ai siti internet, costituire una forza di opinione positiva su internet», si legge che è importante «rafforzare il lavoro di commento sulla rete, accrescere il livello di direzione [dell'opinione] di internet». **Di questo e altro abbiamo parlato con Robert Ménard, segretario generale di Reporters sans frontières [Rsf], che ha lanciato una campagna per il boicottaggio della cerimonia di apertura delle Olimpiadi e promette azioni di protesta durante il «Viaggio dell'armonia» della fiaccola olimpica e nel corso dei Giochi.**

Rsf chiama al boicottaggio della cerimonia di apertura. È un atto simbolico, ma non rischia di aver scarso impatto, viste le relazioni commercia-

li che molti paesi intrattengono con la Cina, e considerato che essa è membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu?

Il boicottaggio è il minimo che si possa fare, ma non è l'unica cosa. Abbiamo chiesto, insieme ad altre organizzazioni di difesa dei diritti umani, a vari capi di stato e di governo, e al Comitato internazionale olimpico [Cio], di impegnarsi per ottenere la liberazione di una quarantina di prigionieri di opinione incarcerati da molto tempo e in precarie condizioni di salute. Bisogna anche fare in modo che i giornalisti possano lavorare, perché il pubblico sappia cosa accade in Cina. Il boicottaggio della cerimonia di apertura delle Olimpiadi è un primo passo, un segnale. Ci sarebbe molto altro lavoro da fare, che però i paesi occidentali non fanno, da anni.

Perché chiedere solo il boicottaggio della cerimonia di apertura e non dei Giochi in generale?

Perché non tocca agli sportivi assumere questa responsabilità sulle proprie spalle. A loro chiederemo

CARTA

4-10/04/08

di portare una spilla. Ma non ha senso chiedergli di non essere presenti dopo che hanno preparato questo appuntamento da anni. Inoltre non sono gli atleti ad aver scelto il luogo. Il colpevole in questa vicenda è il Cio. Hanno creduto alle promesse delle autorità cinesi e hanno dato prova di un candore incredibile o di un cinismo infinito, basta scegliere. Non c'erano dubbi che gli impegni assunti nel luglio 2001 a Mosca, quando la Cina ha ottenuto l'organizzazione dei Giochi, sarebbero stati disattesi. Da allora Jacques Rogge, il presidente del Cio, ha preso ulteriori impegni, come quello di denunciare alle autorità cinesi ogni attacco ai diritti umani. Cosa che però non ha mai fatto.

Dal 2001 ad oggi, qualcosa è cambiato in Cina in materia di diritti umani?

Non c'è più libertà politica, né sindacale, né religiosa. La libertà della stampa era l'unica materia su cui vi era la promessa di un vero cambiamento, con la nuova «regolamentazione delle interviste dei giorn-

alisti stranieri in Cina durante i Giochi di Pechino il loro periodo di preparazione» adottata l'anno scorso, che avrebbe dovuto permettere ai giornalisti stranieri di lavorare più liberamente. Appena c'è stata una crisi, tutti i giornalisti sono stati espulsi e chi voleva andare in Cina non ha potuto farlo. Ci sono meno esecuzioni, negli ultimi mesi, ma la Cina è il paese al mondo con più prigionieri di opinione. Sono migliaia, non esiste una stima precisa.

Come funziona l'informazione in Cina? A quanto pare, la maggior parte dei cinesi non sa della repressione in Tibet.

I media sono controllati dal regime. Quando abbiamo disturbato la cerimonia della torcia Olimpica, ad Atene, l'atteggiamento della televisione cinese è stato esemplare. La cerimonia veniva trasmessa con 45 secondi di differita, ciò ha permesso di cancellare ogni traccia della contestazione.

Anche la televisione greca ha fatto lo stesso...

Esattamente. Spero che le televisioni occidentali, durante i Giochi, non accetteranno la differita. In Tibet, per esempio, tutte le grandi radio che tra-

smettono dall'estero in tibetano vengono disturbate. Chi fornisce la tecnologia per bloccare le trasmissioni è l'impresa francese Thalès. E chi allena le forze di sicurezza antiterroristiche sono i poliziotti francesi del reparto speciale Raid.

Che pensa quindi dell'atteggiamento del presidente Sarkozy, che minaccia di non partecipare all'apertura ma sostiene tecnicamente il regime?

La Francia è uno dei pochi paesi occidentali a non avere mai ricevuto ufficialmente il Dalai Lama. È anche uno dei pochi a chiedere la fine dell'embargo sulle armi votato dall'Europa dopo i massacri di Piazza Tien An Men, nel 1989. Eads, un'altra impresa francese, fornisce materiale per la polizia cinese. Se la Cina fosse un piccolo paese africano, tutti la criticerebbero, ma in tutti c'è l'ossessione del mercato cinese. Angela Merkel è più severa con il governo cinese di Sarkozy, eppure le imprese tedesche sono più presenti in Cina di quelle francesi.

A parte la questione tibetana, quali altre violazioni dei diritti contestate in Cina?

Le migliaia di detenuti di opinione, la sorte delle altre minoranze, in particolare quella musulmana. La

repressione contro le persone che hanno cercato di creare nuovi partiti. Non esiste alcun sindacato indipendente né libertà di stampa. Basta veder il trattamento riservato al movimento spirituale Falun Gong, che subisce una dura repressione dal 1999. È uno tra i peggiori paesi del mondo, è una dittatura. Gli occidentali non vogliono usare questa parola, ma come va chiamato questo regime?

Come reagisce la stampa francese alla vostra proposta di boicottaggio?

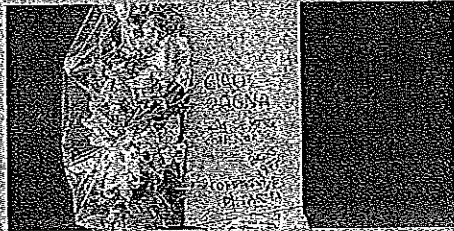
La stampa è molto favorevole. Da Valeurs Actuelles, un settimanale di destra, a Libération, un quotidiano di sinistra, tutti ci sostengono.

Non sono le Olimpiadi stesse ad essere diventate una macchina più economica che sportiva?

Il Cio è diventato un organizzatore di spettacoli sportivi. Nella Carta si parla invece di rispetto della «dignità umana». Se così fosse il signor Rogge, presidente del Cio, durante la cerimonia di Olimpia non avrebbe potuto pronunciare un discorso in cui non ha detto una parola sul Tibet, ma ha accuratamente ringraziato - uno per uno - gli sponsor. È una scelta, e mostra cos'è oggi il movimento olimpico. ■

OGGI A PARMA

Funerali di Bagnaresi Un testimone accusa: «Bottiglie verso il bus»



Fiori in memoria di Matteo Bagnaresi RICHARDI

PARMA - Silenzio e rispetto, questo chiede la famiglia Bagnaresi nel giorno del funerale di Matteo, il tifoso del Parma morto domenica nell'area di servizio Crocetta Nord, investito dal pullman di tifosi juventini. Niente telecamere o fotografi in chiesa. Il funerale si terrà alle 11 nella chiesa di Marore della comunità di Betania, una struttura per chi vuole uscire dalla droga. Al funerale parteciperà tutta la città, i tifosi, e non solo del Parma, il presidente Tommaso Ghirardi, i dirigenti Andrea Berta, Gabriele Zamagna e Alessandro Melli, poi Coly, Pisanu, Morfeo e Luoarelli. La salma di Matteo sarà tumulata ad Imola, città d'origine della famiglia Bagnaresi. E domani il Parma, dopo il minuto di silenzio, giocherà col lutto al braccio. Luca Bucci depositerà un mazzo di fiori sotto la curva Nord del Boys. Dove solitamente c'era anche Matteo: in sua memoria resterà, sempre in curva Nord, una targa. Il capo della Digos di Asti, Gianfranco Vaccaneo, ha interrogato un rappresentante di commercio, testimone della tragedia. Ha dichiarato di aver visto i tifosi del Parma lanciare bottiglie di vetro contro il pullman degli juventini.

Sandro Piovani

GAZZETTA SPORT

5/04/08

A BOLZANO DRAMMA NEL CALCIO GIOVANILE

Si scontra col portiere: è morte cerebrale

● Morte cerebrale. Un altro dramma nel mondo del calcio giovanile. Un ragazzo di 18 anni, Nicola Tomasi, attaccante del Mori Santo Stefano, è in coma cerebrale all'ospedale di Bolzano. È caduto in uno scontro di gioco durante una partita giocata sabato sul campo in sintetico del centro sportivo di Maso Ronco. Una partita del campionato regionale juniores tra l'Appiano e il Mori Santo Stefano.

Incidente Tomasi, attaccante del Mori che avrebbe dovuto compiere 19 anni venerdì, si è scontrato col portiere avversario al 28' del primo tempo. Il portiere aveva cercato di prendere il pallone al volo, ma, tor-

nando a terra, si è imbattuto nella punta. Nicola è caduto a terra sbattendo violentemente la nuca. Ma subito dopo è rimasto cosciente e ha risposto ai soccorritori che si sono precipitati immediatamente sul terreno di gioco. Poi, però, ha perso i sensi e non si è più ripreso. Alla partita assisteva anche la madre del ragazzo. All'ospedale di Bolzano Tomasi è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico, ma è stato tutto inutile. Poco prima delle 22 è stata dichiarata la morte cerebrale per una vasta emorragia. La settimana scorsa un'altra tragedia calcistica a Ivrea. È morto, per emorragia fulminante, un portiere diciassettenne: Geri Shatku.

GAZZETTA SPORT

7/04/08

«Finanziate subito i nostri progetti»

RUGGIERO PALOMBO

«Presidente della Federcalcio dal 2 aprile 2007, Giancarlo Abete è per la «condivisione delle linee di indirizzo del Coni». E dunque per «l'autonomia dello sport, che non vuol dire solo soldi certi, ma anche darsi un senso sempre maggiore di responsabilità nella gestione delle cose sportive».

«Il finanziamento è un nodo fondamentale, perché collegato a una certezza di programmazione. Se arriva dopo, come spesso accade, anziché prima, cambia tutto, perché salta ogni tipo di progettualità. Il problema può sembrare relativo per il calcio di vertice, ma è vitale invece per il calcio di base e i suoi enormi numeri. Siamo abituati da ormai troppo tempo a rincorrere. Il calcio, in quanto coproduttore di giochi, schedine e scommesse sportive, che per il 90% sono sulle partite, sente tanto più suo questo problema. Poter varare una programmazione pluriennale è decisivo, si tratta di somme strategiche per il mondo giovanile e dilettantistico».

Seconda priorità?

«Gli stadi e la loro reale privatizzazione. Con la fine della legislatura si è costituito il Comitato per l'impiantistica sportiva guidato da Luca Pancalli. Poco più

di un'enunciazione di principio: ora vanno scritti i percorsi, anche alla luce del passaggio da un governo all'altro. Non è solo questione di risorse ma di strumenti attuativi. E' stata posta la prima pietra. Ma per ora c'è solo quella e gli stadi restano gli stessi di ieri. Per lo più inadeguati».

Terza priorità?

«Il problema fiscale già sottolineato dal presidente del Coni Petrucci. Il nostro governo dovrà adoperarsi da subito perché sia assicurata al nostro calcio pari

dignità coi sistemi fiscali di altri Paesi. La Spagna è da tempo, troppo, sotto indagine della Corte Europea per il suo sperequato regime fiscale che favorisce gli sportivi stranieri, invitati a trasferirsi e giocare in Spagna dove pagano meno tasse. E' una forma di distorsione della concorrenza, che colpisce soprattutto calcio e basket, inaccettabile».

Altro?

«Due parole sulla legge 91 e sui vivai. La modifica della legge

91 sul professionismo nello sport è la benvenuta ma a patto di stare molto attenti. Comprendo l'obiettivo di far emergere, con apposite normative, il professionismo sommerso, ma sempre ricordando che di troppo professionismo lo sport può morire. Nel calcio ce n'è già abbastanza e sarebbe anzi opportuna una bella cura dimagrante. Pensare di far diventare pro il calcio femminile è una follia, per quel che rappresenta oggi il movimento in Italia. Attenzione insomma che i rimedi non siano peggiori del male, meglio pensare di affiancare alla legge 91 una nuova legge quadro sul dilettantismo. Reintrodurre il semiprofessionismo? Non sono favorevole. Vorrebbe dire ricreare un'ambiguità giuridica. Sui vivai, invece, c'è molto da fare d'intesa con l'Uefa e l'Unione Europea. Maggior tutela dei club che allevano giovani calciatori, dunque maggiori vincoli legati al primo contratto. Ma il significato politico di certe dichiarazioni d'intenti, come quelle sulla specificità dello sport, è una cosa. La normativa è un'altra. E su questo i governi, incluso quello italiano che verrà, devono ancora cominciare a lavorare».

(2 - continua. Già pubblicato Carraro, il 2 aprile).

GAZZETTA SPORT

5/04/08

«Mi sono venduto una partita»

di Gabriele Marcotti

LONDRA - Montagne di debiti, carriere rovinate, partite truccate, esistenze alla sbando. Come un'epidemia irrefrenabile. Viaggio nei meandri della dipendenza e delle patologie ossessivo-compulsive. E' l'altra faccia della Premier League, sul baratro di un nuovo clamoroso scandalo. Le autorità della Football Association promettono un'indagine immediata per fare chiarezza sulla vicenda, ma non basta per frenare le indiscrezioni e i sospetti.

L'episodio che rischia di sconvolgere il calcio inglese è la confessione choc di un ex calciatore della Premiership. Ricoverato in un centro per la cura delle dipendenze, l'atleta di cui l'«Independent» non ha rivelato il nome per ragioni di privacy ha raccontato di essersi venduto una partita per cancellare un debito di gioco di oltre 65.000 euro con un bookmaker. L'accordo era di farsi espellere, e convincere altri compagni a farsi ammonire, nei primi minuti, per compromettere le possibilità della sua squadra. Che puntualmente ha perso, assicurando la vittoria «risarcimento» all'agenzia di scommesse. Anche sulla partita incriminata regna il massimo mistero: si sa solo che risale ad una delle ultime due stagioni e riguarda la massima serie inglese. Il calciatore in seguito ha chiesto aiuto alla Sporting Chance, il centro fondato dall'ex Arsenal Tony Adams per la cura dalle dipendenze e dai comportamenti compulsivi.

Mania per il gioco d'azzardo, alcolismo, tossicodipendenza, disturbi alimentari, le patologie più dif-

fuse. Ed è qui, nel corso di una seduta di gruppo che il calciatore, oggi non più ospite della struttura, ha raccontato la sua storia «con vergogna e pieno di rimorsi». Una fonte ha riferito la confessione al quotidiano inglese ed è scoppiato il caso. Non è chiaro come il «bookie» abbia tratto profitto direttamente dalla espulsione del giocatore, né dai cartellini gialli dei compagni, anche se non è escluso che avesse

accettato scommesse anche sul numero di ammonizioni/espulsioni (un tipo di puntata riservata alle partite di cartello). Un elemento in più per allarmare le autorità inglesi che finora avevano sempre creduto di essere immuni da simili scandali, riservati ai campionati del «Continentale», Italia, Germania e Polonia come ricordava ieri l'«Independent». Ma oltre alle preoccupazioni per il regolare svolgimento del campionato sorge più di una perplessità anche sulla salute degli atleti, i cui eccessi, spesso accompagnati da una scarsa preparazione socio-culturale, rischiano di produrre effetti destabilizzanti sugli stessi e sulle rispettive famiglie.

Un fenomeno che trova riscontri anche nella società inglese dove le «storie di dipendenza» sono in preoccupante, e costante, aumento. Tra le confessioni raccolte dagli specialisti della Sporting Chance la partita venduta non è comunque l'unica, né la più tragica. Un altro paziente, calciatore delle serie minori, ha tentato il suicidio dopo aver accumulato un debito di gioco di quasi 50.000 euro. Altri hanno ammesso di seguire un corso di disintossicazione dalla cocaina all'insaputa dei propri club. Storie di ordinaria disperazione disperse nel dorato mondo del football inglese.

.....
Doveva restituire 65.000 euro a un bookmaker
L'accordo prevedeva la sua espulsione nei primi minuti per far perdere la sua squadra

.....
La Football Association ha già annunciato l'apertura di un'indagine. Possibile il coinvolgimento di altri calciatori e di altri incontri

CORRIERE DELLO SPORT

5/04/08

Pistorius l'amico in pista

«Qui siamo tutti uguali»

L'atleta che ha due protesi sotto il ginocchio e sogna l'Olimpiade si è allenato a Vigevano con i giovani e con un campione down

⊗ Dopo aver ricevuto il «Sigillo della città di Milano», Oscar Pistorius ha trascorso due giorni a Vigevano (Pavia), dove si è allenato e ha incontrato alcune realtà sportive locali prima di fare ritorno in Sud Africa. Ha così potuto toccare con mano la popolarità di cui gode nel nostro Paese. Soprattutto giovedì, quando si è allenato sulla pista dello stadio Dante Merlo, ha ricevuto l'abbraccio degli atleti e dei ragazzi dell'Atletica Vigevano: «Qui siamo tutti uguali». Ieri mattina ha giocato a tennis, dimostrando di essere tutt'altro che sprovveduto, con Gabriele Vietti, un ragazzo down, già campione Special Olympics nel nuoto ad Atlanta 1996.

ESQUETTA DELO SPORT

5/04/08

NUOTO - ASSOLUTI

Favola Armellini trionfa nei 100 dorso dopo la malattia

LIVORNO - Densa di significato la medaglia d'oro ottenuta ieri, nell'ultima giornata dei campionati italiani assoluti primaverili di Livorno, da Rominà Armellini. L'atleta dell'Aniene, tornata a nuotare dopo aver vinto la sfida contro il cancro e sempre pronta ad inviare un messaggio di coraggio a chi è meno fortunato, si è imposta nei 100 dorso col primato personale di 1'01"56 (30"53 ai 50, precedente suo limite di 1'01"61). Sfiato per 4 centesimi, il record italiano di Alessia Filippi. Nella sua gara, la Armellini ha regolato Gemo e Brighi. L'ultima giornata ha fatto registrare i primati juniores e cadette di Pamela Gabrieli nei 200 rana in 2'28"80, e juniores di Luca Leonardi nei 100 stile libero in 50"11 (già 50"26 in batteria). Gabrieli è diventata anche la terza perfor-

mer italiana della distanza dopo Chiara Boggiatto (terza con 2'30"73, e preceduta anche da Silvia Rossi) e Manuela Dalla Valle. Leonardi, invece è secondo alle spalle di Alessandro Calvi, oro in 49"63.

Gabriele Cini/Atc

CONFINES DELO SPORT

06/04/08



Armellini (LaPresse)

ta ha fatto registrare i primati juniores e cadette di Pamela Gabrieli nei 200 rana in 2'28"80, e juniores di Luca Leonardi nei 100 stile libero in 50"11 (già 50"26 in batteria). Gabrieli è diventata anche la terza perfor-

taccuino

CALCIO E BENEFICENZA / 1

Più acqua in Africa

⊗ Oggi e domani i calciatori di serie A scenderanno in campo con uno striscione per sostenere l'iniziativa di Federcalcio e Amref in favore dell'Africa: l'obiettivo è invitare tutti a non sprecare acqua e raccogliere denaro per beneficenza. Fino a domenica sarà possibile inviare un sms (che questa volta vuol dire «spreco meno subito») al numero 48588, devolvendo così un euro (due dai telefoni fissi) alla fondazione che vuole migliorare la quantità d'acqua in Africa. Testimonial della campagna è il vicepresidente della Figg Demetrio Albertini, che ha prestato il suo volto a un web-cartoon studiato per questa iniziativa.

CALCIO E BENEFICENZA / 2

Tutti contro i tumori

⊗ Domenica 13 aprile invece il calcio si mobilita per sostenere la ricerca e la prevenzione contro il melanoma, un tumore della pelle. L'iniziativa si chiama «Metti il melanoma in fuorigioco» ed è stata ideata dal giornalista Marino Bartoletti e da Paolo Ascierto, ricercatore oncologo dell'Istituto Tumori Pascale di Napoli. Telecom-Tim, Vodafone, Wind e Tre hanno dedicato un numero, il 48582, all'iniziativa con il solito sistema: 1 euro per la ricerca via sms da cellulare, 2 euro da telefono fisso. In Italia ogni anno vengono diagnosticati circa 7.000 nuovi casi di tumore e l'incidenza del melanoma maligno purtroppo è in crescita (+1,5% annuo).

GAZZETTA SPOM

5/04/08